UDINE - Sabato 17 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 580 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 658.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 247 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100; ordinario annuo Lire 50 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 30. INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-833.

La mirabile visione del Vittoriano

nell'armoniosa cornice di Roma imperiale

ROMA, 16.

Ieri si è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici la commissione istituita per l'esame dei progetti esecutivi per l'esecuzione del piano regolatore di Roma. Sono intervenuti il Governatore di Roma e il sen. Corrado Ricci.

In seguito all'approvazione di massima data da S. E. il Capo del Governo e dalla stessa commissione alla proposta del sen. Ricci per la sistemazione di Piazza Venezia e delle adiacenze del Monumento a Vittorio Emanuele, la predetta commissione ha proceduto all'esame dei vari particolari del progetto della grande esedra arborea, tracciando le fondamentali modalità tecniche, artistiche e prospettiche dell'opera. A quindi ritenuto che, sulla base di tali direttive possa senz'altro, essere studiato e compilato il progetto esecutivo da parte dei competenti uffici del Governatorato.

Il Governatore di Roma ha assicurato che il progetto stesso potrà essere completato e portato all'esame della commissione entro il più breve termine.

Il progetto di Corrado Ricci esposto al Duce

ROMA, 16.

Ecco la lettera diretta a S. E. il Capo del Governo, dal sen. Corrado Ricci, circa la sistemazione delle adiacenze del Monumento a Vittorio Emanuele:

« Eccellenza. La sistemazione delle adiacenze del Monumento a Vittorio Emanuele II, è parsa sempre un problema grave. Diverse perciò le soluzioni proposte, ma tutte discusse assai e talora non soddisfacenti nemmeno per gli stessi progettisti. Arduo, infatti, trovare il modo di dare assetto architettonico ad uno svariare di singolare e irregolare di piani, di edifici e di ruderi, imposti i primi dalla natura del luogo, dovuti i secondi agli uomini e anche al tempo e ai cataclismi. A levante lo Scavo del Foro Traiano coi suoi colonnati infranti e l'ampia curva del Mercato di Traiano, a destra la disforme spianata derivata dalle incaute demolizioni di piazza Aracoeli. Ai lati il monumento, grande mole in ogni sua parte rigorosamente simmetrico e in contraddizione di Piazza Venezia che è ugualmente nelle masse e nei profili, se non nel tipo architettonico, simmetrica, un disordine grave, pari di linee prospettiche e di aspetti, cose d'ogni tempo ora alte, ora basse, chiese e palazzi inclinati per ogni verso, rimasti così dopo lo scombaro delle strade su cui correvano davanti.

La finale sublime idea berniniana

Come rimediare a tanto caos? In qual modo risolvere il problema e creare un ambiente architettonico che rispetti il vecchio e raccordi col nuovo? Il pensiero a quanto in condizioni presso che simili aveva fatto il Bernini col colonnato di S. Pietro, appunto per nascondere ai lati della spianata antistante alla immensa basilica tutto un formicolio di costruzioni disuguali. Idea sicuramente ottima ed attuazione stupenda, ma meno difficile che non sia nel caso nostro, e perchè non vi erano là monumenti dell'importanza di S. Maria di Loreto o della Colonna Trajana nè ruderi da paragonare a quelli del Foro e, se anche vi sorgevano edifici alquanto notevoli, come la porta Vaticana di Paolo V, nè il Bernini, nè Alessandro VII nè il loro tempo avevano tali scrupoli da arrestarsi dinanzi ad essi nella colossale impresa. In ogni modo, anche per i lati del nostro monumento, l'idea berniniana di alzare due porticati che nascondessero le retrostanti anomalie è prevalsa. Ecco perciò proposte due costruzioni a portico o rettilinee o in curva. Senonchè esse, non collegate al monumento stesso come i loggiati di S. Pietro, si da formare un complesso unico, si vedrebbero staccate per quasi una trentina di metri, per dar posto alle due strade a levante ed a ponente del Campidoglio. Esse non sarebbero altro che due nuovi monumenti di incerta destinazione e costosissimi, perciò non sarebbe certo consentito di farli meschini di linea e di materia.

Oltre a ciò, a levante, il nuovo edificio nella sua moderna integrità verrebbe imposto ai ruderi del Foro Trajano e precisamente della Basilica Ulpia. Errore, a mio avviso, oltre che nel riflesso archeologico, anche in quello scenografico. E poi i due emicicli non sorgerebbero come il colonnato di S. Pietro, prima del monumento a guisa di immenso peristilio, bensì, con minore ragionevolezza, di fianco, e nasconderebbero totalmente o quasi visuali magnifiche come quelle del mercato di Traiano e del Foro d'Augusto....

L'esedra arborea

E allora? Giuseppe Sacconi senza precisare il suo pensiero vide come in sogno (usò una frase di Michelangelo) presso ai fianchi del suo monumento, in fondo arboreo. L'idea balenò in seguito ad altri. Ora da quella idea nasce la mia proposta ampliata e concertata in una forma che ritengo (dico ritengo) nuova. Incorniciare, anzi isolare il monumento da tutte le anomalie vicine, con una immensa Esedra arborea che a sinistra, movendo di contro alla chiesa della Madonna di Loreto, si apra solo per far posto al viale dei Fori, lasciando vedere in fondo al Colosseo, e a destra, muovendo di contro al palazzetto di Venezia, s'apra solo per far posto alla via del Campidoglio, lasciando vedere la cima crinita di pino della rupe tarpea. Non altre forme architettoniche o scultoree vicino al monumento, non altri candori marmorei, ma le ombre e il verde dei cipressi e dei pini, in quei meravigliosi aspetti che la natura immutabile ha dato e che convengono ugualmente alle ruine come agli edifici integri, d'ogni tempo, d'ogni stile, d'ogni culto civile e religioso. Un viale a due filari appunto di cipressi e di pini, (perchè il verde e l'ombra siano senza stagione, ossia perenne), col suo terreno alto tre o quattro gradini dal piano della piazza, perchè abbia certa grandiosità quasi di scalea teatrale, necessaria alla nobiltà del luogo e non sia un giardinetto del «parterre» rigonfio e banale.

Sotto il viale sedili di travertino a linee semplici e romane.

E poichè è frequente il caso di solennità che si compiono nel monumento, ad evitare il solito alzamento di aste provvisorie con trofei o aquile di legno o di carta pesta siano da ogni lato collocati dei pili di bronzo, basi di antenne su cui si inalboreranno ad ogni occasione bandiere e stendardi.

Insieme armonioso

Dietro alla curva alberata di ponente risorgano edifici tali da ricomporre la piazza di Aracoeli, necessaria al raccoglimento delle pinee convergenti dallo scalco delle rampe e dei palazzi capitolini. A quegli edifici poi alti del palazzetto di Venezia, parimenti oscuri, sarà di magnifica testata all'incontro della scala di Aracoeli la piccola e graziosa chiesa di Santa Rita, la quale con tre lati scoperti risolverà il problema edilizio e artistico di quel punto piuttosto stretto. E si consideri che le colonne disuguali e rotte dei marmi della Basilica Ulpia e del tempio di Traiano avranno un fondo di verde e altri resti affioreranno e saranno conservati tra gli alberi senza che un edificio da costruirvi sopra rende necessaria la loro manomissione. E bene si sa come ogni forma d'antichità sia assai bella quand'è cinta di verde vegetazione. Sarà possibile inoltre con lo scavo del Foro, spingersi fino al viale, nel cui percorso si avrà di ogni lato o di fronte l'incanto di monumenti cospicui e famosi.

Io credo perciò che la mia proposta conduca a una buona soluzione del problema, che è tale per il loco vero presente. Nè si trascuri infine il fatto che tale soluzione farà risparmiare allo Stato e al Governatorato molti milioni, allontanando anche il pericolo che a cose fatte, l'assetto architettonico si riveli infelice. Gli alberi sono sempre e dovunque ragione di bellezza e di ristoro.

Con perfetto ossequio.

CORRADO RICCI »

La politica finanziaria fascista

Ottanta barili d'oro diretti alla Banca d'Italia

ROMA, 16

E' stata adottata dal Governatore della Banca d'Italia una disposizione che, pur avendo il modesto aspetto di ordine contabile, ha anche una grande importanza di ordine morale e finanziario. Una disposizione che si inquadra perfettamente nella politica monetaria realizzata dal Duce, basata sulla volontà più decisa di mantenere la massima indipendenza della lira all'infuori di ogni sorta di vicende monetarie.

La disposizione presa dal gr. uff. Azzolini consiste nella pubblicazione, in calce alla situazione della Banca d'Italia, mensilmente resa nota dalla «Gazzetta Ufficiale» insieme al Conto del Tesoro, del rapporto esistente tra la valuta dei biglietti in circolazione e la massa di oro in lingotti depositata nei forzieri dell'Istituto di emissione, e pertanto indipendente in qualsiasi corso delle valute estere anche più pregiate.

Finora secondo i dotamenti del « Gold exange standard », cioè sulla base in forza dei criteri accettati e raccomandati dalle massime forze bancarie mondiali, come dalle conferenze internazionali finanziarie, da quella di Genova del '22, in poi nella situazione della Banca d'Italia figurava solo il rapporto esistente tra il titolo delle riserve della Banca comprendente al 30 settembre u. s. l'oro in cassa (5.445 milioni) e le valute equiparate (buoni del Tesoro di Stati esteri e certificati di credito sull'estero in 2.937 milioni). Da una parte e dall'altra il volume globale dei debiti da coprire, cioè 14.474 milioni di biglietti in circolazione, 416 milioni debiti a vista, 1175 milioni depositati in conto corrente e 300 milioni di buoni del Tesoro presso l'Istituto di emissione.

Il rapporto tra questi due gruppi di fattori attivi e passivi e la situazione dalla Banca d'Italia era al 31 agosto di 53.48 e cioè in una misura assai elevata, molto superiore al livello legale del 40 per cento e tale da non subire alcun spostamento a causa delle oscillazioni che in forza del deprezzamento della sterlina ha subito in lieve misura il gruppo di 2.937 milioni in valuta equiparata, compresa fra queste riserve della Banca d'Italia.

Poichè, però, sulla base di queste oscillazioni della valuta equiparata molto si è parlato più in Italia che all'estero, il Governo fascista ha preso una semplice e chiara decisione di prescindere da tale valuta a dare la cifra precisa della copertura strettamente aurea dei biglietti italiani in circolazione.

Si apprende che nella situazione di imminente pubblicazione questo rapporto fra le carte circolanti e l'oro in cassa è di 37.26 per cento. Esso perciò è molto vicino a quello del rapporto del 40 per cento, che è quello legale della copertura aurea della lira. Ciò dimostra che la posizione della lira è ben salda.

Il nostro mercato che è quasi interamente coperto dalla misura legale del solo oro che abbiamo disponibile e che, data la politica di severità e di solidarietà monetaria compiuta dal Regime è stato realizzato dalla Banca d'Italia, indubbiamente si accrescerà.

La precisione di questo rapporto dimostra al mondo la larga possibilità di difesa che ha la lira.

Il Governo fascista è stato sempre su queste direttive e confermandolo in questo modo, apertamente, afferma di più la sua volontà della tutela della moneta e del risparmio.

Ottanta barili d'oro giunti alla Banca d'Italia dall'America

GENOVA, 16

Ieri col piroscafo «Giulio Cesare», proveniente dall'America, sono arrivati a Genova ottanta barili d'oro, i quali sono stati subito spediti a Roma alla sede centrale della Banca d'Italia.

La bilancia commerciale italiana in progressivo miglioramento

ROMA, 16

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso settembre, il valore delle merci importate è stato di L. 830.217.831 e quello delle merci esportate di L. 870.983.947, mentre nello stesso mese del 1930, si ebbe per merci importate un valore di lire 1.272.558.225 e per l'esportazione quello di lire 901 milioni 489.018.

Complessivamente nei primi 9 mesi del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 9.106.555.079 e quello delle esportate di lire 305.430.006. Nel corrispondente periodo del 1930, si ebbe per la importazione un valore di lire 13 miliardi 66.257.212 e per la esportazione quello di lire 9 miliardi 43.728.083 con un disavanzo di lire 4.022.529.130 che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.701.120.063.

Le cifre sull'andamento della nostra bilancia commerciale quali risultano da questo comunicato sono assai confortanti. In soli 9 mesi il disavanzo è ridotto a meno della metà. Mentre nel settembre del 1930 le importazioni superarono le esportazioni, nello scorso settembre si è manifestato il lieto fenomeno inverso: le esportazioni hanno superato le importazioni. La tendenza che segnala il comunicato ha un duplice significato: rappresenta la realizzazione di una politica di revisione delle nostre esportazioni per renderle più gradite all'estero e rappresenta un notevole miglioramento che non resterà senza seguito nei mesi successivi.

Le disposizioni governative per la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Per la celebrazione del IX Annuale della Marcia su Roma, 28 ottobre, dell'Anno IX, festa nazionale, sono state adottate le seguenti disposizioni:

1. Come negli anni precedenti, la giornata sarà caratterizzata dalla inaugurazione delle opere di pubblica utilità compiute nel corso dell'anno IX.
2. Gli uffici pubblici saranno imbandierati ed illuminati.
3. Le campane delle civiche torri suoneranno dalle 18 alle 18.30.

Re Carol decora S. E. Balbo di un'altissima onorificenza romena

BUCAREST, 16.

I delegati italiani, francesi e tedeschi alla conferenza aeronautica si sono recati a Sinaja, partecipando ad una colazione offerta loro da Re Carol nel castello di Pelesh.

Prima della colazione Re Carol ha ricevuto in udienza privata il Ministro Balbo, intrattenendolo in cordiale colloquio per un'ora e rimettendogli la commenda della «virtù aeronautica», altissima onorificenza romena di cui sono insignite solamente sette personalità dell'aviazione mondiale. Il Sovrano ha consegnato inoltre la croce d'oro della «virtù aeronautica» al generale Tedeschini, ed ai maggiori Cagna e Liberati, assegnandola altresì al colonnello Pinna, ai capitani Giordano e Bonino ed al tenente Colangeli.

Dopo una visita alle officine di costruzioni aeronautiche di Brassov S. E. Balbo ha lasciato la Romania, partendo per Budapest.

Operai adibiti ai lavori ferroviari

ROMA, 16

Nei lavori in corso sulle linee ferroviarie a nord di Roma, sono attualmente occupati 20.302 operai; nei lavori al sud di Roma 9.157. Nella costruzione di case economiche per i ferrovieri e postelegrafonici e di edifici pubblici, sono accupati al nord di Roma 2640 operai ed al sud 1477. Complessivamente sono così occupati nei lavori predetti pel Ministero delle Comunicazioni 33.573 operai.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Verona e di Zara.

Piroscafo giapponese in pericolo

SAN FRANCISCO, 16.

Il piroscafo di carico giapponese «Jonman Maru» con a bordo l'equipaggio di 40 persone sarebbe per colare a picco 500 miglia al largo delle isole Aleutine. Si ignora tuttavia se i segnali di soccorso siano stati raccolti da qualche nave nelle vicinanze.

Il Giappone si ritirerà dalla Società delle Nazioni?

Il Consiglio ginevrino riafferma l'invito agli Stati Uniti

GINEVRA, 16.

Si è riunito in seduta pubblica il Consiglio della S. d. N. per esaminare la questione del conflitto tra Cina e il Giappone. Prende la parola il Presidente Briand il quale nota che nel corso della seduta anteriore la questione è stata posta per sapere quale sarebbe l'attitudine del Consiglio riguardo al Governo degli Stati Uniti e se non si dovesse tener conto della sua posizione particolare associandolo agli sforzi del Consiglio. Il Consiglio era stato unanime nel desiderio di vedere gli Stati Uniti collaborare in una certa misura allo scopo di ottenere una soluzione soddisfacente del conflitto. Fu deciso all'unanimità che il principio della collaborazione sarebbe stabilito e che essa si effettuerebbe mediante comunicazioni scritte al Governo degli Stati Uniti; queste comunicazioni sono state fatte; il Consiglio ne ha ricevuto incoraggiamenti da parte degli Stati Uniti, i quali hanno notato il desiderio vivissimo del Consiglio di far tutto quanto è in suo potere per giungere ad una soluzione del conflitto. Dopo ciò la questione che si pone è di sapere se per stringere ancor più la collaborazione ed in conformità dei numerosi precedenti per quanto riguarda le commissioni nominate dalla S. d. N. non convenga di invitare gli Stati Uniti a prendere posto al tavolo del Consiglio. Questo punto di vista è stato considerato dalla quasi unanimità dai membri del Consiglio con molta simpatia. Il Presidente annunzia che egli ha preparato un invito che eventualmente potrà essere rivolto agli Stati Uniti.

Il Presidente soggiunge che il rappresentante del Giappone ha avuto alcuni scrupoli di ordine giuridico e costituzionale e che gli ha indirizzata una lettera nella quale è detto che egli aveva certi dubbi di ordine costituzionale riguardo all'invito da rivolgere al Governo degli Stati Uniti per domandargli di farsi rappresentare nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Presidente soggiunge che a tale lettera ha risposto dichiarando di avere ricevuto l'impressione che la lettera inviatagli dal rappresentante del Giappone fosse basata su un malinteso. L'articolo 4 a linea 5 del patto non è infatti in causa. Non si è mai avuta l'idea di invitare il rappresentante degli Stati Uniti d'America a sedere come membro del Consiglio, ma sin dall'inizio il Consiglio ha deciso all'unanimità di comunicare al governo degli Stati Uniti tutte le informazioni relative alla questione, di pregare il governo degli Stati Uniti di fargli a tale riguardo le comunicazioni; è stato fatto e così che in varie riprese il Consiglio ha ricevuto dal governo degli Stati Uniti importanti comunicazioni. Quello che si propone ora di fare è, nello stesso ordine di idee affinchè siano coordinati gli sforzi comuni del Consiglio e del Governo degli Stati Uniti; di invitare questo governo ad inviare un rappresentante che prenda posto al tavolo del Consiglio senza con ciò sedervi come membro. In tutti i casi analoghi che potessero prodursi in avvenire il Consiglio terrà senza dubbio un modo di agire uguale.

Il Presidente aggiunge che una discussione assai estesa si è verificata ieri sera a tale riguardo in seno al Consiglio riunito in seduta privata ed ha deciso alla unanimità meno un voto di inviare l'invito al governo degli Stati Uniti.

Il delegato del Giappone

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone il quale premette che sulla questione che si discute adesso nel Consiglio la decisione dovrebbe essere presa all'unanimità come risultato del parere espresso dalla Corte di Giustizia Internazionale. Egli prosegue dicendo che ha avuto occasione di presentare ieri al Consiglio il parere del proprio governo e i motivi che lo hanno obbligato ad opporre alle sollecitazioni fatte dai suoi colleghi un parere negativo. Il Governo giapponese considera che la proposta di invitare uno Stato non membro a prendere parte alle deliberazioni del Consiglio con voto consultivo solleva una questione costituzionale di importanza estrema per la S. d. N. e ritiene che una decisione fondamentale di tale natura non possa essere presa per motivi di opportunità per quanto elevati essi siano senza che sia stata prima oggetto di un esame approfondito. A tale effetto egli ha proposto che un comitato di esperti giuridici sia incaricato di studiare la questione. Poichè il Consiglio non ha ritenuto che fosse il caso di procedere all'esame che si imponeva per la gravità della questione da lui sollevata il rappresentante del Giappone si è trovato obbligato a votare per principio contro un invito ad uno Stato non membro.

In tali condizioni il rappresentante del Giappone non può non provare meraviglia per il modo col quale il Consiglio ha voluto prendere la decisione di invitare uno osservatore con voto consultivo malgrado il fatto che questa azione sollevi dubbi seri relativamente ai principii costituzionali della S. d. N. Egli aggiunge che tiene a mantenere il punto di vista che ha esposto per quanto concerne l'obbligo di un voto unanime.

Il punto di vista inglese

Segue il rappresentante della Gran Bretagna Lord Reading, il quale osserva che se si adottasse la tesi esposta dal rappresentante del Giappone cioè che l'unanimità fosse sempre necessaria, non si potrebbe più avere questioni di procedura ai termini dell'art. 11 o di altro articolo. L'oratore dice che si deve decidere ora se si vuole invitare il Governo degli Stati Uniti nelle considerazioni spiegate dal Presidente. L'invito da mandare è semplicemente una questione di procedura e basta la maggioranza dei membri del Consiglio per deciderla.

La replica del Giappone

Replica il rappresentante del Giappone il quale dice che non può modificare la sua attitudine: egli ha già espresso la propria tesi; il suo Governo ritiene che la questione che si pone è di merito, e su questa il Consiglio non può prendere decisioni se non all'unanimità.

I delegati polacco e tedesco

Prende poi la parola il rappresentante della Polonia il quale si associa alla maggioranza nello spirito della dichiarazione del Presidente.

Il rappresentante della Germania dice che la questione dell'invito agli Stati Uniti è risolta. Bisogna ora ritornare alla questione fondamentale del problema sottoposto al Consiglio. Perchè un accordo intervenga in Estremo Oriente è necessaria la buona volontà delle due parti della quale egli non dubita. Non esiste più nel mondo una questione isolata; tutte le nazioni soffrirebbero delle conseguenze di una guerra, in qualunque parte del mondo essa avvenisse.

E' perciò nell'interesse delle due parti di permettere all'influenza moderatrice della Società delle Nazioni di esplicarsi nelle sue decisioni. L'ora è venuta in cui non bastano le parole, ma sono necessari i fatti. L'oratore dice che se il Giappone e la Cina volessero non irrigidirsi sulle loro posizioni, darebbero al mondo un esempio di saggezza. Se le nazioni che hanno fatto la guerra avessero avuto mezzo di ricorrere ad un organismo di tale natura sarebbero stati evitati molti orrori e molti disastri.

Segue il rappresentante della Jugoslavia il quale si associa alle dichiarazioni fatte dal rappresentante della Polonia, dopo di che prende la parola S. E. Grandi il quale dice:

Le dichiarazioni del Ministro Grandi

« E' mia intenzione attirare la attenzione del Consiglio esclusivamente su di un punto che tuttavia appare, nel mio giudizio, essenziale. Non si tratta oggi di deliberare questioni che si riferiscono all'applicazione dell'art. 11 del patto. E' evidente che tutte le questioni di tale carattere sono sottoposte alla regola dell'unanimità, non vi è nè può esservi alcun dubbio in proposito. Il Consiglio è chiamato oggi a risolvere un quesito che è esclusivamente di procedura. La questione di sostanza è stata già decisa il giorno in cui il Consiglio ha deliberato alla unanimità di tenere al corrente il Governo degli Stati Uniti e di ricevere volentieri dal Governo degli Stati Uniti tutte le informazioni che da questo potranno essere giudicate utili per la soluzione conciliativa della questione sottoposta all'esame della Società delle Nazioni. Siamo quindi di fronte ad una procedura di consultazione già deliberata all'unanimità ».

Il Ministro italiano rivolge un appello alle parti interessate per affrettare la soluzione soddisfacente del conflitto.

Il rappresentante della Norvegia, dice di associarsi in maniera generale, alle osservazioni fatte dal rappresentante della Polonia e della Jugoslavia.

La Cina chiede al Consiglio di affrettare una decisione

Prende quindi la parola il rappresentante della Cina il quale dice che il proprio governo da la più ampia approvazione all'invito agli Stati Uniti. Egli ritiene che la questione che si pone sia quella che il Consiglio poteva definire a maggioranza. Il rappresentante cinese tiene a ricordare che è urgente che il Consiglio faccia tutto il possibile per arrivare alla soluzione della questione posta dinanzi ad esso dal suo Paese.

La Cina avendo firmato il patto di Parigi ha rinunziato alla guerra come strumento politico nazionale, e si è impegnata a regolare le proprie vertenze di qualunque natura esse siano con mezzi pacifici.

Prima che il Presidente chiuda la seduta, il rappresentante del Giappone domanda che il memoriale da lui presentato al Consiglio nella seduta di ieri sia reso pubblico. La richiesta viene accolta.

Quindi il Presidente dichiara di aver udito l'invito rivolto al Consiglio da alcuni membri di risolvere al più presto possibile la questione sollevata dall'appello della Cina. Egli assicura che il Consiglio non cessa di occuparsi per risolvere questa grave questione. Egli esprime la convinzione che la soluzione del conflitto sarà attenuata perchè non è possibile che questo conflitto termini con una nuova guerra. Gli obblighi del patto rendono questa eventualità immorale. I rappresentanti delle due parti in causa, che sono membri del Consiglio, sono di accordo su questo punto, egli ne è certo. Il Presidente infine dice che è lieto di rilevare che, come ha detto il rappresentante della Germania, se una istituzione come questa fosse esistita prima dell'ultima catastrofe, molti dolori sarebbero stati evitati. Ora che si ha questa istituzione bisogna approfittare. La seduta è quindi tolta ed il Presidente si riserva di convocare il Consiglio probabilmente nel tardo pomeriggio.

Il Giappone e la Società delle Nazioni

TOKIO, 16

In questi circoli politici si parla della possibilità di un ritiro del Giappone dalla S. d. N. in quanto si è molto delusi per la decisione della S. d. N. di persistere nell'invito all'America per la discussione della questione mancese.

Una personalità ufficiale ha dichiarato però che il Governo non ha ancora preso in considerazione una tale misura, e la personalità stessa spera che, dopo matura considerazione, la Società delle Nazioni finirà per riconoscere la giustezza della tesi giapponese.

Un po' più d'ottimismo

TOKIO, 16

Per tranquillizzare i finanzieri americani impressionati dal conflitto cino-giapponese il segretario del commercio americano ha chiesto al Ministro delle finanze giapponese qualche dichiarazione in proposito. Il Ministro delle Finanze ha inviato questa sera stessa una risposta rassicurante affermando che egli non può concepire che il conflitto possa condurre ad una dichiarazione di guerra. Tutta la questione, dice il Ministro, è esagerata al di là di ogni limite ragionevole.

Provocazione

Togliamo dal «Popolo di Pavia»:

Che sventataccio quel Ministro dell'Aria! Parliamo proprio del nostro Ministro dell'Aeronautica, mancando di rispetto al camerata S. E. Balbo. Ma stavolta l'ha fatta proprio grossa: pensate che non solo ha volato attraverso tutta la Jugoslavia, ma, sceso a Zagabria ed accolto al grido di «Viva l'Italia! viva l'aviazione italiana!», ha risposto al saluto porto gli in francese parlando «tra la sorpresa degli astanti» in italiano aggiungendo anche di saper benissimo il francese ma di sapere pure che a Zagabria si intende anche meglio l'italiano.

Sentirete, adesso, che canea su per le gazzette jugoslave, contro il nostro giovane Ministro «provocatore»!

Bravo Balbo! questa è una lezione diplomatica di stile prettamente fascista.

Estremo Oriente: Marte si diverte

La pagina dei commercianti friulani

Assistenza invernale ai disoccupati

Uno degli aspetti maggiormente preoccupanti della crisi economica che il mondo intero sta attraversando, è l'aumento della disoccupazione, che più si va accentuando con l'avvicinarsi della stagione invernale.

Il Governo Fascista ha posto in atto provvedimenti grandiosi, che destano l'ammirazione degli altri popoli, ma sono inadeguati alla vastità assunta dalla crisi di lavoro.

E' pertanto necessario che la solidarietà di tutte le categorie di cittadini, intervenga a soccorrere coloro che sono stati e saranno domani strumenti volonterosi e preziosissimi di produzione e di benessere economico.

Lo spirito di collaborazione instaurato dal Regime corporativo fascista ha preparato indubbiamente un campo fecondo, ove il seme della solidarietà umana potrà dare i frutti migliori e già ogni categoria di produttori ha affermato la propria volontà di concorrere a quest'opera altamente umanitaria, che affratella veramente i datori di lavoro ed i prestatori d'opera.

Il commercio, primo sempre a dare il proprio contributo ad ogni benefica iniziativa, non poteva mancare di rispondere all'appello; l'impegno preso di concorrere a quest'opera assistenziale, siamo pertanto certi che verrà accolto con il consueto spirito di solidarietà e di generosità che contraddistingue la nostra categoria, benchè anch'essa sia provata dalla crisi economica in misura non certo inferiore a quella di ogni altra.

Gli associati della Federazione del Commercio riceveranno a giorni precise istruzioni, sia per quanto riguarda i contributi loro propri, sia per i contributi dei dipendenti, che generosamente hanno accettato di concorrere all'assistenza dei camerati privi di lavoro.

LEGGI FINANZIARIE

Repressione delle violazioni

A' sensi del R. D. L. 18-6-1931 N. 806, dal 1 luglio c. a. ha attuazione la legge 7 gennaio 1929, n. 4 che detta norme generali per la repressione delle violazioni delle Leggi Finanziarie.

Con la detta legge si è provveduto a stabilire due principali categorie di sanzioni: quelle che hanno carattere amministrativo e quelle aventi carattere strettamente penale. Le prime consistono nella sopratassa e nella pena pecuniaria, le seconde nelle multe e nell'ammenda.

In sostanza le infrazioni alle disposizioni tributarie si ripartiscono in due grandi gruppi:

REATI, punibili in armonia al diritto penale generale con multa od ammenda;

NON REATI, punibili con pena pecuniaria o sopratassa.

LA SOPRATASSA è uguale al tributo, ovvero ad una frazione o multiplo di esso, e rappresenta una specie di risarcimento verso l'Erario, per il mancato o suo ritardato pagamento: essa può consistere sia con le sanzioni penali, propriamente dette, quando la infrazione viene elevata a reato, sia con la pena pecuniaria, la quale, pur non essendo una sanzione di natura penale, spazia da un minimo ad un massimo, avendo carattere repressivo. Tuttavia la sopratassa e la pena pecuniaria non sono convertibili in pena restrittiva della libertà personale, nè suscettibili di provvedimento di grazia.

L'Intendente di Finanza, quale giudice speciale in materia di penalità finanziaria, nel fissare la penalità per l'infrazione, non deve tener conto solo della sua entità obbiettiva, ma deve proporzionare la pena rispetto alla personalità del colpevole, tenendo conto dei suoi precedenti penali e colpendo gravemente chi spiega in modo abituale un'attività contraria al precetto legislativo.

In caso di contravvenzione continuata consistente in una serie di violazioni del medesimo precetto tributario, si può ipotizzare una speciale figura contravvenzionale, in cui la continuazione o la frequenza delle violazioni entrano come elemento costitutivo; e quando queste costituiscono reato, o no, il Tribunale in caso di reato e l'Intendente di Finanza in caso di non reato, hanno facoltà, tenuto conto delle circostanze dei fatti e della personalità dell'autore delle violazioni, di non applicare tante pene pecuniarie, quante sono le infrazioni commesse, ma una pena pecuniaria unica, purchè non superi la metà dell'ammontare complessivo delle pene pecuniarie e delle sopratasse che si sarebbero dovute applicare calcolando le singole violazioni. La sanzione, quindi, in tal caso, varia da un minimo più elevato ad un massimo superiore a quello stabilito per la infrazione costituita da un unico atto.

LA SOLIDARIETA' PENALE, per ragioni esclusivamente fiscali è stata sempre largamente affermata nelle diverse leggi finanziarie. All'art. 9 della legge succitata — per tale principio — è specificatamente sanzionato, che per le violazioni delle leggi finanziarie, che costituiscono contravvenzione, commesse da chi è soggetto all'altrui autorità, direzione o vigilanza, la persona rivestita dell'autorità o incaricata della direzione o vigilanza, è obbligata in caso d'insolvibilità del condannato, al pagamento di una somma pari all'ammontare dell'ammenda inflitta al colpevole, purchè la violazione riguardi disposizioni che la detta persona era tenuta a fare osservare, e già stabilite nelle leggi speciali.

In caso di sua insolvibilità, si procede contro il condannato alla conversione della pena dell'ammenda in quella dell'arresto, secondo le norme del codice penale. *In conclusione: il committente, risponde civilmente del fatto del suo commesso, e ne risponde con un'estensione piuttosto ardita, in quanto garantisce col suo patrimonio, non solo il pagamento della pena, ma anche di ogni altra pena pecuniaria o della sopratassa.*

Le singole leggi finanziarie prevedono in casi determinati la chiusura di un pubblico esercizio o negozio. Tale provvedimento è un atto esclusivamente amministrativo di competenza dell'Intendente di Finanza ed esecutivo, se non impugnato entro cinque giorni con ricorso al Ministero.

La chiusura non può avere durata inferiore ai tre giorni, nè superiore ad un mese, ed è revocabile, previo deposito di somma da fissarsi da esso funzionario.

La legge 7 gennaio 1929 n. 4 afferma una netta distinzione tra fase amministrativa e fase giudiziaria del procedimento contravvenzionale, non essendo più consentito — come pel passato — che la fase amministrativa di tale procedimento potesse avere luogo anche dopo il pronunziato dell'autorità giudiziaria.

La fase amministrativa deve sempre precedere quella giudiziaria, se prima tutta la materia controvertibile, non sia stata esaminata nell'altra sede, che la legge ha stabilito. Si è voluto, in sostanza, salvaguardare l'essenza stessa della funzione giudiziaria, perchè i giudici non possono essere chiamati, specie in materia penale, a pronunziare delle sentenze, che poi possono contemporaneamente o quasi, essere poste nel nulla da una decisione di una autorità amministrativa.

In caso di contravvenzione punibile con la sola ammenda non superiore al massimo, alle Lire 1000 o con la pena pecuniaria, il colpevole è ammesso a pagare, all'atto della contestazione, una somma pari all'ammontare del tributo, della sopratassa e del sesto del massimo dell'ammenda stabilita dalla legge nel primo caso, e del solo sesto della pena pecuniaria nel secondo caso.

Tale pagamento estingue il reato e non si fa luogo alla compilazione del processo verbale della contravvenzione.

L'Intendente di Finanza, giudice speciale nei limiti di sua competenza in materia di penalità finanziarie, al fine di non aggravare la posizione dei contribuenti, può consentire quando non siasi esercitata la facoltà di cui sopra, ed in ogni altro caso in cui è stabilita soltanto la pena della ammenda, la presentazione di domanda di oblazione, anche dopo l'emissione del decreto penale, restando regolato con ogni possibile precisione il punto di incidenza tra la fase amministrativa e la fase giudiziaria, nel senso che il ciclo della prima venga ad esaurirsi prima dell'apertura del dibattimento innanzi all'autorità giudiziaria.

Sulla domanda di oblazione, che è irrevocabile — che può anche non essere accolta — provvedono i capi degli uffici esecutivi, incaricati della contabilità della contravvenzione, se il massimo della pena dell'ammenda non supera le lire mille, e l'Intendente di Finanza per ogni altra contravvenzione. La domanda deve essere corredata dalla quietanza comprovante il pagamento del tributo o l'autorità competente può prescrivere ancora un deposito, a titolo di garanzia, in misura non superiore alla metà tra il massimo ed il minimo dell'ammenda stabilita.

La somma da pagare a titolo di oblazione, è determinata discrezionalmente dall'autorità competente, ed il suo pagamento, quello della sopratassa del tributo e delle spese del procedimento estingue il reato.

Rimane fermo, nei soli casi indicati, nelle singole leggi, il sequestro dei libri di commercio e di quegli altri che, secondo gli usi commerciali servono all'esercizio del commercio.

I poteri dell'Intendente di Finanza, per la cognizione delle contravvenzioni di sua competenza, sono disciplinati. Questi deve pronunziare la condanna con decreto motivato che è notificato al contravventore con l'ingiunzione di pagare nel termine di 15 giorni dalla notifica l'ammontare della pena o delle spese.

Contro il Decreto, nel termine di 15 giorni, si può fare opposizione, che viene trasmessa con gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale competente che può sempre ammettere la sospensione condizionale della pena. A garantire i diritti dell'Erario, la Finanza può promuovere l'iscrizione d'ipoteca legale sui beni del trasgressore od anche l'autorizzazione a procedere, a mezzo di ufficiale giudiziario, al sequestro conservativo sui suoi beni mobili.

La citata legge mantiene nettamente distinti i due istituti, penale e civile, disponendo che solo, quando il precetto tributario sia munito di sanzione penale, possa farsi luogo da parte dell'Intendente all'emanazione del Decreto Penale.

Per quelle infrazioni punibili con sanzioni, perchè non costituiscono manifestazione contro l'ordine sociale ed il benessere della collettività ed aventi carattere puramente civile od amministrativo, l'Intendente di Finanza emette un'ordinanza motivata, che diventa titolo esecutivo se nel termine di 30 giorni dalla sua notifica, il trasgressore non abbia proposto ricorso al Ministero delle Finanze — che decide in forma definitiva — o ch'è ammissibile solo quando la pena pecuniaria, stabilita dalla legge per la violazione, sia superiore a Lire 10.000.

Invece sono contravvenzioni, le infrazioni che siano punite con sanzione penale e che designano — come tali — una responsabilità penale del trasgressore, più che una responsabilità patrimoniale.

Tutte le altre inosservanze all'obbligo del precetto tributario, punibili con pena pecuniaria o con sopratassa — sono infrazioni che si concretano in fatti contrari all'interesse finanziario dello Stato, con carattere esclusivamente civile od amministrativo.

Mantenendosi nettamente distinti i due procedimenti, penale ed amministrativo — a seconda che si tratti di reato o non reato — contro il decreto penale, dell'Intendente di Finanza, vi è solo il gravame dell'opposizione, ritualmente proposta, personalmente dall'imputato o da un suo procuratore munito di mandato generale o speciale, avanti l'autorità giudiziaria, ordinaria; mentre, contro l'ordinanza, vi è ricorso amministrativo.

Nel procedimento amministrativo non è ammessa l'oblazione quale forma di estinzione del reato; è consentita nelle contravvenzioni, costituenti reato, al fine di fare considerare questo come un torto amministrativo, per cui resti possibile con l'istituto dell'oblazione, una quasi definizione amministrativa del torto medesimo.

Tassa scambio

I poteri degli agenti di finanza

Per evitare erronee interpretazioni delle norme della legge sulla tassa scambio art. 115 e 116 del R.D.L. 28 luglio 1930 n. 1011, che potrebbero essere cagione di noie ai commercianti per contrasti ingiustificati con gli Agenti di Finanza, riteniamo opportuno chiarire quale debba essere la vera interpretazione e l'applicazione dei predetti articoli.

Per l'art. 115 gli agenti di Finanza possono accedere in qualunque ora negli esercizi pubblici ed in ogni locale adibito ad una azienda industriale o commerciale, ed eseguirvi verifiche e ricerche.

Il che significa, in altre parole, che nella sede del commercio o dell'industria, possono gli agenti di Finanza aprire mobili ecc. per le loro verifiche e ricerche (vale a dire possono compiere perquisizioni), ogni volta che loro piaccia, senza bisogno di speciale permesso dell'Autorità Giudiziaria, giacchè l'autorizzazione è nella legge.

L'ipotesi di fatto dell'art. 116 è, invece, un'altra: ivi è previsto il caso di perquisizioni domiciliari, cioè nelle case di abitazione dei commercianti, esercenti ed industriali, quando gli agenti di Finanza abbiano gravi indizi di violazioni della legge sulla tassa scambio; per tale ipotesi, è necessaria l'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, a norma delle disposizioni del diritto comune, trattandosi di entrare nel domicilio privato del commerciante.

Licenze di vendita

di materiale radiofonico

Portiamo a conoscenza degli interessati che per esercitare la vendita di materiale radiofonico è necessario, non solo la licenza comunale per l'esercizio del commercio di vendita al pubblico, prescritta dal R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, ma altresì la licenza governativa prevista dalla legge 8 gennaio 1931, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» n. 68, in data 24 marzo 1931, IX.

Il regolamento alla legge 8 gennaio 1931, di prossima pubblicazione, conterrà un'apposita disposizione circa le precitate licenze.

La tassa di concessione governativa sui libri di commercio

Con nota 7 settembre 1931, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che per i libri di commercio tenuti col sistema americano, nei quali ogni scrittura occupa due facciate opposte, le pagine devono calcolarsi, ai fini della tassa di concessione governativa, come due, gli effetti contabili, e perciò, le due opposte facciate si considerano come una sola divisa in due per necessità di rilegatura.

Cartelli ed avvisi esposti al pubblico

Per prevenire rilievi contravvenzionali si conferma alle Ditte interessate che nessun avviso réclame relativo a cose o forniture può essere esposto al pubblico, ed in luogo pubblico, se non munito del prescritto bollo.

In proposito si avverte che i cartelli e gli avvisi in genere sono soggetti alle seguenti tasse di bollo:

Avvisi stampati o manoscritti: per ogni esemplare di dimensioni non superiori a decimetri quadrati 25, cent. 20; per avvisi di dimensioni non superiori a decimetri quadrati 70, cent. 40; per avvisi non superiori a un metro quadrato cent. 70; superiori a un metro quadrato, L. 2.

Avvisi, tabelle, targhe, mediante pitture o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta: avvisi non superiori a decimetri quadrati 25, L. 1; avvisi non superiori a decimetri quadrati 50, L. 2; superiori ai 50 decimetri, per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato, lire 3.

La tassa per questi ultimi avvisi è annuale; gli avvisi stessi debbono essere dichiarati all'Ufficio del Registro, presso il quale si deve pagare la tassa in modo virtuale.

Le iscrizioni reclamistiche poste sulle vetrine dei negozi sono considerate, agli effetti della tassa di bollo, quali avvisi su materia diversa dalla carta e soggetti al bollo quali avvisi su materia diversa. Per evitare una tassazione eccessiva occorre che le iscrizioni poste sulle vetrine siano delimitate con due righe poste sopra e sotto l'avviso medesimo.

Un servizio locale d'informazioni

per l'esportazione in Asia e in Australia

I mercati dell'Asia (Turchia compresa) importano dall'Europa i più svariati articoli che vanno dalle macchine industriali, tessili, utensili, frigoriferi, ecc. ai materiali e articoli per l'elettricità.

Buon collocamento trovano altresì: carta, cancelleria, marmi, ceramiche, cementi, articoli chimici, saponi, terramenti, laterizi, motocicli, cicli, nastri, passamanerie, seta artificiale, lane, bottoni, tutti indistintamente gli articoli alimentari dal le conserve al cioccolato, salumi, formaggi ecc.

Al fine di consentire a quelle ditte locali, che intendessero esportare, di avere delle cognizioni delle possibilità di assorbimento dei vari articoli per determinati mercati Asiatici, conoscerne l'importanza, i prezzi praticati dalla concorrenza straniera, le tariffe doganali vigenti, i noli di trasporti, ecc. avere indirizzi di importatori e compratori controllati che si sono dimostrati desiderosi di acquistare prodotti italiani, o tutte le informazioni del caso, nonchè essere consigliati nella scelta di eventuali rappresentanti residenti in loco, — è stato istituito presso la nostra Federazione un servizio di collegamento con la Camera di Commercio e Industria Italo-Asiatica — sede centrale di Genova — la quale da [illegible] sta svolgendo attiva opera per l'espansione economica italiana in Asia.

Aggiungiamo che la predetta Camera ha sedi e uffici in tutti indistintamente i più importanti mercati dell'Asia (Turchia compresa) e una propria delegazione a Sydney (Australia).

Invitiamo pertanto le ditte che hanno interesse in merito, a richiedere tutte le informazioni e schiarimenti di cui abbisognassero presso questa Federazione che si pregia di poter con maggior riposo affidare le proprie merci ai mercati orientali e di estendere di conseguenza dette esportazioni che indubbiamente sono di non lieve importanza economica per la Nazione.

La misura delle penalità comunali

E' stato rivolto al Ministero degli Interni un questionario circa l'applicazione delle penalità delle tasse comunali. Il Ministero ha dichiarato in proposito di ritenere che i Comuni sono liberi di stabilire i casi e la misura delle penalità da applicarsi a carico dei contribuenti che abbiano omesso ovvero presentata denuncia infedele per le tasse comunali.

Naturalmente, tali norme non debbono essere in contrasto con le disposizioni della legge generale, rappresentata, nel caso, dall'art. 228 del Testo Unico comunale e provinciale 4 febbraio 1926 n. 148, modificato dall'art. 70 del Decreto 30 dicembre 1923, numero 2839.

Ecco il testo dei due articoli: Articolo 228: «Salvo quanto stabilito con l'art. 190 (Legge 1907 [illegible] Testo Unico) per le contravvenzioni alle prescrizioni dei regolamenti locali d'igiene, sono punibili con l'arresto per un [illegible] giorni [illegible] superiore a [illegible] l'esecuzione alle leggi per [illegible] le imposte [illegible] per regolare il godimento [illegible] comunali, per l'ordini [illegible] polizia locale e per gli [illegible] provvedimenti a ciò relativi [illegible] dei prefetti, dei Sottoprefetti e [illegible] Podestà [illegible] e Articolo 70 [illegible] all'art. 226 della legge [illegible] L. 50 si sostituisce 200».

Cartelle "Balilla"

In seguito all'accordo intervenuto fra la nostra Confederazione e l'O. N. B., in base al quale gli Economati Scolastici sono stati sciolti, essi non potranno più di conseguenza provvedere alla vendita di un ingente numero di cartelle di fibra per uso degli alunni delle scuole elementari, cartelle ordinate fino dall'anno scorso dal l'O. N. B. alla Ditta G. Nava di Monza, per conto dei predetti Economati.

La Ditta Nava, a facilitare il collocamento del precitato quantitativo di cartelle (circa 300.000), è disposta a cederle ai cartolibrai al prezzo di L. 4,50 per cartella, franco imballo e porto per tutte le stazioni ferroviarie del Regno, pagamento a convenirsi in base agli usi commerciali.

Richiamiamo pertanto l'attenzione degli interessati sulle condizioni vantaggiose offerte dalla Ditta in oggetto, avvertendo che le richieste dovranno essere inviate direttamente alla Ditta G. Nava e C. — Industria Fibra Vulcanizzata, Monza — Via G. Borgazzi, 18.

Nuova marca da bollo da lire 10

per la tassa scambi commerciali

E' stata istituita una nuova marca da bollo da L. 10 per la riscossione della tassa di bollo sugli scambi commerciali.

Il nuovo tipo di marca è composto di 2 parti: ogni parte è formata da un rettangolo di mm. 18 per 22 e lo interspazio perforato è di mm. 21/2.

Nella prima parte (matrice), nel disco centrale, si legge il valore di L. 10 in cifre, su fondo ondulato verticalmente e la parola «Lire» in lettere, in carattere bastoncino.

Nella seconda parte, nel disco centrale vi è l'effige del Re, di tre quarti su fondo scuro.

In alto, nella targhetta in bianco dei due rettangoli, applicata su foglie d'alloro, si legge la leggenda «Scambi commerciali» in carattere bastoncino. In basso, nella targhetta stilizzata, leggesi il valore in lettere: «Lire dieci».

Per tutte due le parti della nuova marca il contorno ornamentale è uguale ed è costituito da due Fasci Littori, con l'ascia rivolta nell'interno, entrante nel disco.

Sopradazio sulle merci importate

In merito alla applicazione del D. L. 24 settembre 1931 n. 1187, che ha stabilito uno speciale dazio sul valore alla importazione di alcune merci, si porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

1) Il sopradazio del 15 per cento sul valore non si applica alle merci i cui dazi si trovino vincolati per effetto dei vigenti trattati di commercio. Tali dazi sono circa 1450 sui 3100 circa previsti complessivamente dalla nostra tariffa.

Tra le merci non colpite che possono interessare più direttamente i commercianti ricorderemo le seguenti: bestiame, pollame, carni fresche anche refrigerate, uova caffè, legumi secchi (fagiuoli, lenticchie, piselli ecc.); patate, birra in fusti, lardo, strutto (grasso di maiale), canapa greggia e pettinata, lino greggio e pettinato, lana naturale o sudicia e lana lavata pettinata non tinta, crine animale greggio e arricciato, vetri e cristalli (maggior parte delle voci), legno comune, grezzo, squadrato o segato per il lungo, in assicelle per scatole, stacci e simili, legno fino, rozzo, legna da fuoco, mobili in genere, pelli da pellicceria e non, crude, fresche o secche, calzature ecc. ecc.

Inoltre tra le merci il cui dazio è libero da vincoli convenzionali, il nuovo tributo non si applica ai prodotti tassativamente indicati sotto l'art. 3 del decreto, e cioè: frumento, segala, granoturco, farina di frumento, farina di segala farina di granoturco, bianca, farina di granoturco oltro, semolino, paste di frumento, pane e biscotto di mare, semi oleosi destinati ad usi industriali (sotto controllo), copra, olii animali altri (esclusi cioè quelli di pesce e di lardo), olii vegetali (escluso l'olio di oliva), cascami e borra di lana, minerali metallici, navi mercantili, pietre da calce e da cemento, carbon fossile ed altri combustibili fossili naturali o carbonizzati, destinati alle Ferrovie del lo Stato ed al rifornimento delle navi mercantili, pietre, terre e minerali non metallici, non nominati (della voce n. 565), concimi chimici (della voce n. 715), argento in verghe, in pani, in polvere, e in rottami, semi non oleosi (della voce 924), stracci di ogni sorta oro in verghe, in pani, in polvere e in rottami; oro in moneta, argento in moneta.

2) Fra i prodotti colpiti ricorderemo i seguenti: carne congelata, burro, pesci secchi, salati o affumicati (salmone, baccalà stoccafisso, aringhe), pesci marinati, sott'olio, o altrimenti preparati (tonno, sardine, salmone), semi oleosi e olii vegetali non destinati ad uso industriale, olii di pesce e olii di lardo, juta grezza e pettinata, crine vegetale anche pettinato, filati di cotone compresi quelli cucirini, rame in pani e rottami, apparecchi radio e loro parti (oltre l'aumento della tassa di vendita e come si dirà in appresso), legni per tinta e per concia, estratti tannici per concia, gomma elastica greggia o rigenerata ecc. ecc.

3) Sul carbon fossile e sugli altri combustibili fossili, naturali e carbonizzati, e sul carbone coke il dazio si applica nella misura del 10 per cento sul valore. Resta esente dal nuovo diritto (come da elenco sopra riportato) soltanto il carbone fossile destinato alle navi mercantili ed alle FF. SS.

4) Per gli olii minerali sono state modificate anche le aliquote delle tasse di vendita come segue: benzina da lire 30 a lire 80 il q.le petrolio da lire 5 a lire 14 il q.le olii minerali (esclusi quelli greggi da usare direttamente come combustibili ed i residui della distillazione degli olii minerali) da lire 8 a lire 22 il quintale. Sui residui degli olii minerali destinati alla combustione aventi densità superiore a 0.880 alla temperatura di 15 gradi è stata imposta una tassa di vendita nella misura di lire 2 il quintale, e per quelli di densità da 0.850 a 0.880 una tassa di lire 12 il quintale.

Pelli importate

1) Il sopradazio non si applica alle pelli greggie delle «voci n. 805 e 806» («pelli non buone da pellicceria, crude, fresche anche salate o salamoiate, secche e marinate, pickled» e «pelli da pellicceria, crude, fresche o secche»), in quanto la franchigia doganale per esse vigente trovasi attualmente vincolata nei trattati di commercio con la Russia e l'Albania.

Il trattato con la Russia (7 febbraio 1924) può essere denunciato in qualsiasi tempo e decade dodici mesi dopo la disdetta.

Il trattato con l'Albania (20 gennaio 1924) può essere denunciato in qualsiasi momento e decade sei mesi dopo la disdetta.

2) Il sopradazio «si applica» in genere alle pelli conciate.

Restano «esenti», in forza dei vincoli convenzionali a fianco indicati, soltanto le merci relative alle seguenti voci:

Voce n. 808: c-1 — Pelli conciate col pelo, comprese le code naturali conciate: «altre» (non fini), «pesanti per pelle: fino a 400 gr.»: dazio di lire 23,90 il kg. vincolato con la Francia (Accordo del 13-IX-1922 e del 7-III-1928, termine disdetta tre mesi).

Voce n. 809: a-1 alfa — Pelli conciate senza pelo, rifinite o non escluse le pergamenate; di bue, di vacca ed altre grandi pelli, intere o a schiappe, tinte o non, anche verniciate, granite, stampate, stuzzate o in altro modo lavorate: «spaccate o uguagliate di spessore: al cromo» dazio di lire 495 il quintale vincolato con la Francia (vedi sopra).

Voce n. 809: a-2 alfa — Id. ada suola: al cromo» dazio di lire 220 il quintale vincolato con la Francia (v. sopra).

Voce n. 809: a-3 alfa — Id. id. «altre a concia minerale o mista», dazio di lire 404 il quintale vincolato con la Germania.

Voce n. 809: d-2 — Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamenate: di capra, di montone ed altre piccole pelli non nominate; altre (escluse cioè le bazzane per fodere lire 202), tinte o non, anche granite, stampate, verniciate, scamosciate, vellutate o in altro modo lavorate: alfa) «a concia minerale o mista» dazio vincolato di lire 735 il quintale con la Svizzera (trattato del 27 gennaio 1923, termine disdetta 6 mesi); beta «altrimenti conciate», dazio vincolato di lire 440 al quintale.

Metalli e pietre preziose

1) Il sopradazio del 15 per cento «si applica» alle seguenti voci della categoria XLVI della tariffa doganale:

Voce n. 879: Pietre preziose:

a) greggie (escluse le pietre semi preziose greggie: malachite, lapislazzuli e cristallo di rocca);

b) lavorate: 1) rubini e zaffiri, preparati per strumenti scientifici di precisione, di arti e mestieri e per orologi; 2) altre (escluse quelle fini o gemme propriamente dette di cui alla posizione n. 1).

Voce n. 880: platino in verghe, in pani, in polvere e in rottami.

Voce n. 881: oro e platino:

a) in lamine: 1) non tagliate; 2) tagliate, compresi i lustrini e le pagliette;

b) in fili: 1) avvolti sulla seta o su altra materia tessile; 2) altri;

c) platino battuto in fogli.

Voce n. 882: argento (escluso quello in verghe, in pani, in polvere e in rottami di cui alla posizione lettera a).

b) in lamine: 1) non tagliate; 2) tagliate, compresi i lustrini; le pagliette;

c) in fili: 1) avvolti sulla seta o su altra materia tessile; 2) altri;

d) argento battuto in fogli.

Voce n. 888-b: gioielli di argento ed anche dorati: con pietre fine, con perle.

Voce n. 884-a: vasellame e posaterie: d'oro e di platino.

Voce n. 885: lavori per usi industriali o di laboratorio e utensili per arti e mestieri.

a) di oro e di platino;

b) di argento.

2) Il sopradazio «non si applica» alle seguenti voci di detta categoria in quanto vincolate nei vigenti trattati di commercio:

Voce n. 879: pietre preziose:

a) pietre semi-preziose greggie, malachite, lapislazzuli, cristalli di rocca (trattato con la Russia);

b) lavorate: 1) fini o gemme propriamente dette, comprese le perle buone non montate (trattato con la Francia).

Voce n. 881-c: oro battuto in fogli (trattato con la Francia).

Voce n. 883: gioielli:

a) di oro e di platino: 1) con pietre e con perle (trattato con la Svizzera); 2) con altre pietre preziose (trattato con la Svizzera); 3) altri (catene, braccialetti a catena, braccialetti di tessuto elastico ecc.) (Trattati con la Germania e con la Svizzera).

d) d'argento, anche dorato; 2) con pietre preziose (escluse quelle fine e le perle, di cui alla posizione n. 1). (Trattato con la Germania); 3) altri (Trattato con la Germania).

Voce n. 884-b — Vasellame e posaterie di argento anche dorato (Trattato con la Germania).

Voce n. 886: oro e platino in lavori non nominati (oreficeria ecc. (Trattato con la Germania).

Voce n. 887: argento in lavori non nominati anche dorati (Trattati con la Germania).

Sono pure esenti dal sopradazio sul valore, per tassativa disposizione del Decreto Legge istitutivo (art. 3) anche l'oro e l'argento in verghe, in pani, in polvere, e in rottami, e l'oro e l'argento in monete.

Orologerie

Il sopradazio del 15 per cento «non si applica» sulle seguenti voci relative alla orologeria essendo convenzionate con la Svizzera:

Voce n. 501: orologi.

a) da tasca, in cassa: 1) d'oro o di platino, semplice o decorata anche con pietre preziose; 2) d'argento; 3) di altri metalli, anche dorati o argentati, o ricoperta con lamina d'oro o d'argento;

b) altri (a pendolo, a muro, ecc.) compresa la cassa, di qualsiasi peso (n. 1 e n. 2).

Voce n. 502: casse di orologi da tasca, finite e montate:

a) d'oro;

b) d'argento;

c) di altri metalli, anche dorati o argentati o ricoperte di lamina di oro o di argento.

Voce n. 503: movimenti di orologi:

a) da torre;

b) da tasca;

c) altri.

Voce n. 504: fornimenti d'orologeria, escluse le molle.

Profumerie

Il sopradazio doganale del 15 per cento sul valore, stabilito con il R. D. L. 29 settembre 1931 N. 1187 non si applica alle profumerie sia alcooliche che non alcooliche perchè comprese in voci vincolate nel Trattato con la Francia (voci 662 a-b della tariffa).

Secondo il repertorio per la applicazione della tariffa doganale, i prodotti compresi in dette voci sono:

Aceto profumato contenente meno di 50 per cento di acido acetico anidro — Acqua di china o di chinina, per profumeria — Acqua composta per tingere barbe e capelli, dentifricia, di lavanda, di millefiori (idrolato), di rose — acque cosmetiche non nominate — acque non nominate per uso di profumeria — belletto (compreso il bianco ed il rossetto per toletta) liquido o pastoso — Brillantina per uso di toletta — Cosmetici — Creme odorose ed altre non nominate per uso di toletta — Essenza di Oriente per uso di toletta — Glicerina profumata — Grasso profumato per toletta — Olii fissi aromatizzati o profumati — Olii minerali profumati — Olio fisso di gelsomino, di giaggiolo, di giglio, di millefiori, di tuberosa di viola — Pasta dentifricia — Paste per uso di toletta, non nominate — Pastelli per toletta — Pomate per toletta — Preparazioni dentifricie, non nominate — Sapone dentifricio — Tinture per barbe e capelli — Unguenti odorosi, non medicinali — Vasellina profumata.

Acqua di Colonia — Alcool profumato escluso quello per bevanda — Alcoolati non nominati, per uso della profumeria — Elisiri dentifrici — Essenza di sapone — Olio di ricino alcoolico — Profumerie non nominate, alcooliche — Soluzione di sapone nello spirito o spirito di sapone — Tintura di zibetto.

Ambra grigia — Belletto (compreso il bianco ed il rossetto per toletta) bianco o colorato in istato secco — Carta profumata e per fumigazioni profumate — Cerette, anche odorose, per barbe e capelli — Cipria o amido profumato — Code di topo muschiato — Farina di mandorle amare — Farine odorose — anolina (grasso di lana depurato) profumata — Muschio naturale — Olio d'ambra grigia — Olio ambrato o carico d'ambra — Panelli e pasta di mandorle, preparati per toletta — Pastiglie odorifere, comprese quelle per bruciare o Coni profumati — Polvere di legno odoroso per riempire sacchetti odorosi o per altro simile ad uso di profumeria — Polveri dentifricie o per tingere capelli e barba, non nominati — per uso di toletta — Profumerie non nominate, non alcooliche — Sali odorosi per uso di toletta — Sigarette per profumare la bocca escluse quelle di foglie di tabacco — Succedanei delle mandorle amare costituiti di semi o di frutti, in polvere o in frantumi, profumati artificialmente — Zibetto.

Il sopradazio *non si applica* neppure *al sapone comune* ed a quello *profumato* (voce n. 662 a) e b), sempre per i vincoli esistenti nei riguardi della Francia.

Si applica invece al *sapone trasparente* sia a base di spirito che di altra specie (a base di glicerina, zucchero ecc.), classificato sotto la posizione n. 663 e della Tariffa.

Villa Chiara

Sopra uno dei pilastri che reggono il cancello è scritto «Villa Chiara», ma lo si legge a fatica fra l'edera che si è abbarbicata dattorno e le crepe sottili incise dal tempo.

Una volta si entrava di là nella villa e la padrona di casa facendosi incontro all'ospite scendeva dall'ampia scalea che immette nel salone centrale. Oggi l'erba è cresciuta fra i sassi ed il cancello, che già si apriva di rado, ha finito col non storcerla più sotto il peso forse inchiodato dalla ghiaia minuta che accatastandosi lo serra al basso.

Che strano rumore uscirebbe dai cardini arrugginiti se una mano li sforzasse! Ma nessuno pensa a toccarli.

I padroni della villa hanno preferito di servirsi del portone grande che mena sotto il portico a mezzo fra casa e masserie e dove il lastricato conserva due solchi paralleli, appena visibili, scavati dalle ruote del vecchio landau. All'entrare gli zoccoli dei cavalli rimbombavano allegri e il cocchiere deponendo la frusta sorrideva di sottecchi alla sua donna accorsa per salutar la padrona che saltava agile dalla predella malgrado l'imbarazzo delle lunghe ampie gonne. Ma il landau è scomparso: se lo cercassi, lo ritroverei impolverato nel magazzino fra le vecchie cose inutili, sempre più ingombranti e noiose perchè a buttarle dispiace e a conservarle si spreca lo spazio.

Dal garage vicino arriva quell'odore commisto di olio e di benzina che nessuno oggi ignora ed è l'odore del nostro tempo.

Sono stati i figli a volere così. Si sa: i figli per studiare vivono in città, poi li riprende la passione della campagna che i genitori hanno loro inoculato nel sangue e tornano alla terre, ma non possono adattarsi ad usi e costumi non mai sentiti e vi portano quell'impronta di modernità che è tutt'uno col lor cuore e il loro cervello.

I coloni, i fittavoli i mezzadri e il fattore erano un po' sgomenti: macchine nuove e difficili a maneggiare canali d'irrigazione, essiccatoi pel tabacco, silos, razionalità nelle stalle, nei pollai, nelle coniglierie, officina di riparazione e tutto ciò che si fa nelle campagne sconvolgendo l'ordine d'idee della generazione che definiamo sorpassata. Poi si sono adattati di mala voglia ed ora maneggiano gli attrezzi con prontezza d'intuito, inspirati da quell'amore alla terra che vince ogni dolore che ogni avversità.

Ma che peccato non veder più a mezzo il campo il grasso paio di buoi che trascina lento l'aratro e camminare coi piedi scalzi sulla terra smossa umida e nera! Volante in mano, lo zoccolo sui comandi e via tra uno sferragliare traballante che scuote ed anima l'austerità del silenzio.

La casa è rimasta intatta. Nel salone centrale danno le stanze: al pianterreno i tinelli, il salotto, la serra, lo studio e la cucina; di sopra le camere da letto. La scala a due rampe unisce i piani e poichè la luce elettrica non è ancora arrivata, ma verrà tra poco, le donne alla sera si danno un gran daffare per accendere i lumi ad olio, tanti e quando si sale pel riposo bisogna portarli con sè e stare attenti a non tenerli inclinati che noi, gente abituata agli arnesi pericolosi, potremmo farci del male con una innocua e veterana lucerna.

Alla mattina che luce e che sole! E' bello aprire la finestra, affacciarsi sul pergolato così alto a stendere la mano si può carpire un grappolo d'uva, nera succosa tenera ancor fresca di brina e con gli occhi assonnati guardar giù l'aia tutta gialla e salutare il pavone che lancia il suo grido gutturale e fa la ruota in uno splendore di colori.

Qualche anno fa ricordo d'aver visto nel salotto un trofeo di penne di pavone che faceva bella mostra di sè specchiandosi dirimpetto nella luce dalla cornice dorata. Ma i figlioli l'hanno fatto sparire assieme allo conchiglie che a soffiarvi dentro sembra cantino la canzone del mare ed ai ritratti incorniciati di velluto rosso del nonno e degli zii col solino alto ed il panciotto sgargiante. Povere buone cose di pessimo gusto destinate fatalmente alla soffitta!

Forse a lei, alla madre, è spiaciuto; ma non l'ha detto, temendo il giudizio dei figli che avrebbero risposto scherzando con quelle parole velate d'ironia che sono il linguaggio dei giovani, ma feriscono chi non le capisce. Oggi per mantenere intatta la sua autorità deve accondiscendere anche se il cuore le direbbe di no e i figli la rispettano e ne ascoltano i consigli credendo di seguirla mentre invece è lei che li segue e sacrifica un po' di se stessa per non restare indietro e scomparire dalla scena di una vita nella quale non dimentica d'aver rappresentato la figura più viva.

Era molto bella: alta, diritta, con una testa ove il profilo si intagliava puro e gli occhi brillavano accompagnando il gesto o la parola duri e teneri a seconda di chi li guardava. La maturità ne ha appesantita la figura ed il dolore ha segnato le rughe sulla fronte e agli angoli della bocca che conserva tuttavia nel sorriso la primitiva freschezza. Ma quel doppio mento, quei capelli grigi che si diradano sulle tempie e le caviglie ingrossate e il tramonto vicino,... che pena, che pena, se ella coglie uno sguardo osservatore!

Per lei non le importerebbe gran che ma ci sono i ragazzi e per tenerli vicini la mamma deve essere sempre bella, giovane, forte, piena di coraggio, altrimenti loro se ne vanno o portano in casa un'altra donna che la spingerebbe in là serrandole dietro alle spalle la porta della sua casa. I ragazzi dicon di no perchè le vogliono bene e godono di vivere liberi, ma lei ne conosce l'egoismo inconscio e il bisogno istintivo e piuttosto preferirebbe di sceglierle lei, le spose, per tirarle su ed educarle agli stessi sentimenti che l'hanno sempre inspirata.

Vana illusione che la spinge ad una ricerca inutile dandole la sensazione che qualche cosa di nuovo a lei ignoto, divida il suo mondo dall'altro, serrandole una barriera insormontabile.

Intanto vive tranquilla e indugia fra l'orto e il giardino. In fondo, sulla montagnola ombreggiata è una panchetta coperta di muschio e un tavolo di marmo su cui le foglie smosse dal vento si ammucchiano e sperdono giocando. Nessuna mano pensa a spazzarle via: i ragazzi girano tutto il giorno a cavallo per spronare i contadini o vanno a caccia o, nelle ore di riposo, corrono in città a trovare gli amici e, Dio non lo voglia le amiche e lei, se il bisogno di quiete la chiama in quell'ombra ha la pigrizia nei gesti e sogna fantasticherie lievi come le tele che i ragni tessono da una foglia all'altra e rilucono al sole.

Lo sguardo perso nel vuoto ricerca visi cari lontani e il pensiero vaga nel ricordo ricostruendo con vano rimpianto l'immagine del passato. Poi si scuote e si alza e con passo sicuro ritorna verso casa spezzando nel passare un ramo morto ad una pianta che sorge sul sentiero rimuovendo col piede la ghiaia che ammucchiata ha scoperta la terra.

Le cure domestiche la riprendono sempre come un dovere che non pesa e s'avvia pel cancelletto nell'orto ove le galline, tante, cento, duecento chi lo sa, razzolano furiose e interrompe il chiacchierio delle donne che lucidano i rami mentre dal fossato giunge il canto delle lavandaie che accompagnano con la voce lo sbatter dei panni.

La sera la trova a capo tavola con i due figli ai lati e prima di sedere la mano abbozza nell'aria un segno di croce che i figli non vedono, ma è la muta preghiera da lei rivolta a Dio per poterli tenere sempre così vicini, legati al suo amore e alla sua terra.

PIERA DOLFIN

Al congresso per lo studio del nucleo

ROMA, 16

Fisici convenuti a Roma per lo studio dei problemi nucleari si sono riuniti stamane sotto la presidenza del prof. Perrini della «Sorbona». La discussione ha avuto luogo sulla relazione presentata dal prof. Emmis di Cambridge, uno dei più apprezzati collaboratori di Lord Rutherford Of Nelson. Egli ha riferito sullo studio delle radiazioni Alfa e Beta emesse dalle sostanze radioattive, studio che ha messo in luce un nuovo legame tra nucleo ed elettroni appartenenti alla compagine esteriore dell'atomo. E' apparso inoltre che il nucleo possiede una serie di livelli energetici equidistanti. Riferendosi a questa comunicazione Madame Curie ha esposto risultati recenti ottenuti nel suo laboratorio che confermerebbero uesta conclusione. Il dottor Beck, Wovfler e del Bruck hanno discusso due possibili interpretazioni dei fenomeni.

Il congresso di rabdomanzi

alla fiera di Verona

VERONA, 16.

In seguito ad accordo intervenuto fra questo ente Fiera, e l'ente Geografico italiano durante la Fiera del marzo 1932 si terrà a Verona il congresso internazionale di Rabdomanzia e geofisica. Sarà svolto un importante programma, con speciale riferimento alle utilizzazioni pratiche dell'agricoltura. E' assicurato l'intervento di numerosi scienziati stranieri.

Una minaccia d'invasione

della Transgiordania?

GERUSALEMME, 16.

Secondo notizie non confermate qui giunte, 20.000 Vahadisti, membri di una setta maomettana, si preparerebbero ad attaccare il territorio della Transgiordania, che, come è noto, è sotto mandato inglese.

La stampa locale mette in rilievo la notizia pubblicata dal giornale «Al Mokattam» del Cairo, secondo cui il Re dell'Irak ebbe ad avvertire suo fratello Abdul, Emiro della Transgiordania della prossima invasione.

Sulla sedia elettrica

CHICAGO, 16.

La sedia elettrica ha avuto da lavorare stamane. Sono state infatti giustiziate 4 persone. La prima era accusata di avere ucciso due agenti di polizia che volevano arrestarlo, altre due sono state giustiziate per l'assassinio di un banchiere e la quarta per avere ucciso il proprietario di un albergo. Vi era anche un quinto condannato a morte, ma soltanto pochi minuti prima dell'ora fissata per l'esecuzione si è deciso di sospendere la condanna per procedere ad un nuovo esame del giustiziando.

Biglietti di banca in aeroplano

per essere cambiati in tempo a base aurea

CITTA' DEL CAPO, 16

Una curiosa conseguenza della decisione della Rhodesia di abbandonare il sistema aureo, è stato l'invio immediato dall'Africa del sud-ovest di numerosi aeroplani carichi di biglietti di banca, per approfittare dell'ultimo giorno per il cambio dei biglietti sulla base aurea.

I restauri del teatro di Marcello

e il Tempio di Apollo Sosiano

ROMA, 16.

Durante i lavori di restauro del teatro di Marcello, sono stati scoperti avanzi grandiosi dell'ala sinistra del portico di Ottavia con colonne, pilastri, scalinate e quello che è più importante un angolo del tempio di Apollo Sosiano, con due colonne quasi intatte di marmo alte circa dodici metri e divise in varii rocchi giganteschi del diametro di metri 1,40.

Con questa scoperta recente si ha la speranza di ritrovare l'esatta posizione del tempio che ora è sotto il terrapieno.

Una medaglia d'oro al Ministro Auriti

per il salvataggio delle rondini

VIENNA, 16.

Una delegazione della Società zoofila viennese — composta dell'ex Viceccancelliere Breisky, del vicepresidente Langel e del membro del Direttorio Melkus — si è presentata al Ministro d'Italia Auriti per consegnargli il distintivo d'onore d'oro della Società conferitogli dalla Direzione in riconoscimento dei suoi meriti acquistatisi in occasione dell'azione del trasporto delle rondini, estenuate dal freddo, dall'Austria in Italia.

Perchè la tasca è bandita

dagli abiti delle signore

NEW YORK, 16.

Secondo un referendum fatto dalla «Tribune» di New York, le donne non vogliono tasche nei loro vestiti, per le otto ragioni che seguono:

Perchè le donne non vogliono tasche? — 1) Perchè per natura non ne hanno diritto. — 2) Perchè la maggioranza delle donne non pretende tasche; se le pretendesse l'avrebbe già da un pezzo. — 3) Perchè le donne non hanno mai adoperato le tasche che hanno avuto a propria disposizione. — 4) Perchè le donne, anche senza tasche trovan sempre il modo di recare con sè dei veri arsenali di piccoli gingilli. — 5) Perchè nascerebbero delle liti tra marito e moglie. — 6) Perchè con ciò sarebbe segnato il tramonto del cavaliere, al quale sarebbe tolta la occasione di mettere nelle proprie tasche gli oggetti della dama. — 7) Perchè gli uomini sono uomini e le donne donne (e non bisogna andare contro natura). — 8) Perchè le tasche furono sconsacrate dagli uomini, essi le colmano da secoli, infatti, di sigari, pipe, bottigliette di cognac e lettere compromettenti.

LA CAPITALE IN PIGIAMA

A me mi ha rovinato la guida

ROMA, ottobre.

(leoncomini). — Accidenti alle guide. Non sono mai riuscito a capire perchè tutte le guide di questo mondo abbiano la pessima abitudine di perdersi in tutti quei particolari descrittivi che tiran fuori mille pettegolezzi da ogni sasso antico e cinquecento supposizioni da ogni bivio stradale. Quanto più uno le prende sul serio tanto più questi resta stropicciato.

Io ho un amico che s'è messo in testa di visitar tutta Roma. Visitar Roma è un conto, visitare «tutta» è un'altro. Provate un po' a chiedere a un Romano dove si trovi, per esempio, il «Coazzo» Vi spalancherà tanto d'occhi. E invece il «Coazzo» è un circo i cui ruderi si possono scorgere poco oltre il «Torraccio della Cecchina» e la «Spuntapietra», sulla via Nomentana.

Io ho, dunque, un amico. Il quale amico — ancora nei primi giorni della nostra comune vita romana — mi invitò un bel pomeriggio a visitare San Pietro. Avevo intravvisto, in una sera stellare, il magico gioco luminoso delle due fontane nella serena chiostra delle colonne berniniane, ma mi piaceva riconoscere un po' i segni della mia illusione tra quella realtà stupenda d'arte senza conforti.

Andammo. Quel mio amico aveva con sè la guida.

S. Pietro in cifre...

Io volevo fermarmi a Piazza Rusticucci per poter ammirare in tutto il suo insieme il capolavoro mirabile.

— No — mi disse l'amico mio — Andiamo vicino all'obelisco.

Aveva la guida in mano e dovetti obbedirgli.

— Vedi — disse — quest'obelisco egizio, che è senza geroglifici perchè è un falso obelisco egiziano, è alto m. 25.50. Fu qui fatto innalzare nel 1586 da Domenico Fontana per ordine di Sisto V. Furono impiegati 900 operai e occorsero ben 52 riprese per tirarlo su. Finalmente il 10 settembre alle ore...

— Fammi un piacere, caro. Lasciami guardare questa piazza.

— Sì, caro. Ma non ti sembra nulla se tu non pensi ch'essa è lunga 310 metri, larga tra le colonne 240 metri, che il portico è formato da quattro colonnati costituiti da 284 colonne e 88 pilastri e....

— E piantala. Osserva un po' che bel scorcio, qui, dall'elegante ellissi con le innumerevoli statue che si stagliano sulla serenità aerea della cupola, laggiù...

— Proprio innumerevoli non lo sono, queste statue: sono 162, caro. E sono statue di Santi...

— Ne conosci anche i nomi?

— Certo. Dunque... dunque... vedi pagina 729... pagina settecento-ventinove...

Mi raggiunse sotto il Portico, mentre stavo osservando il giottesco mosaico della «Navicella» rifatto assai male, purtroppo.

— Ah, la facciata, la facciata!...

— L'ho vista. Bella, ma un po' troppo pesante.

— Ha una fronte di m. 114,69, ed è alta m. 45,44...

— Strano — dissi seriamente — m'era parso che fosse due centimetri e mezzo più alta...

L'amico non s'accorse dello scherzo, giacchè insistette.

— No, no: metri quarantacinque virgola, quarantaquattro. Lo dice la guida. Andiamo dentro? Sai quant'è lunga la basilica? Metri 186,36. Invece, compreso il portico, la lunghezza totale è di m. 211,50.

— Grazie della preziosissima informazione.

— Ma, scusa, tu dunque giudichi l'arte col doppio decimetro?

— No, caro. Ma la misura ha un valore principale. E poi lo dice la guida. Pensa che la cupola è alta oltre 119 metri. La superficie della Chiesa è di mq. 15160, mentre invece il Duomo di Milano ha mq. 11700, S. Paolo di Londra 7.875, Santa Sofia...

— Basta, basta!

— ... Santa Sofia mq. 6890, la Cattedrale di Colonia... Aspetta... la Cattedrale di Colonia 6166, Notre Dame 5955...

Quel mio amico visitò la chiesa da solo. E accidenti alle guide.

Vendemmiatora

Oggi siamo stati, insieme, alla Sagra delle vigne. Marino, simpatica cittadina dei colli Romani, ha versato oggi da tutte le sue fontane gran copia di eccellente vino per le migliaia di ospiti che sono andati fin là alla prima ottobrata tra pergola e botte.

Che bevute solenni! Che vino! Siamo tutt'e due ancora un po' allegri per la festa. Io vado macchinalmente ripetendo qualche verso delle belle canzoni sentite la sera:

«... Le bocche che sospireno
li sogni d'oro in tutte le canzone...
Le labbra che se bàceno
tra un foco d'illusione...
Se sente che sospireno:
— Autunno, Autunno... Fiore di passione!

Canta l'Autunno
dicenno: Amore mio quanto me piaci!...

E l'echi j'arisponneno:
Baci!...»

L'amico, seduto sul divano, sta colla testa fra le mani. Forse ripensa anche lui alla giocondità del pomeriggio.

— Te lo ricordi, Hermes, quel ritornello?

Lui tace...

«Co' 'n par de gotti, dài
ristoro al core:
co' quattro gotti, stai
de bonumore...
Chi nasce ha da soffrì:
è 'n privileggio;
però nun t'avvelì
sinnò vai peggio...»

D'un tratto Hermes s'alza di scatto e si butta affannosamente a cercare fra i libri.

— Che ti salta?

— Niente. Voglio vedere qualche dato statistico intorno alla produzione vinicola del Lazio. Sulla guida c'è tutto.

La dolorosa istoria...

Non so se mi spiego. Ma il fatto è che anch'io mi son fatto sorprendere mentr'ero andato a cacciarmi, guida alla mano, sotto la pietra nera della presunta tomba di Romolo, al Foro Romano, per decifrare certi caratteri di scrittura arcaica. Accidenti alla guida. Però in questi casi diventa utile e buona: soprattutto servizievole.

Io ce l'ho con la guida per un altro motivo. Perchè, cioè, assai spesso essa distrugge la bellezza di un monumento, la grandiosità di una visione con la sterile descrizione di ogni minimo particolare.

Perchè, specialmente qui a Roma, avviene che tutta la fastosità di un quadro panoramico, che tutta la magnificenza splendida di un'opera d'arte, vengano frantumati, ridotti, sezionati, polverizzati nella inutile cifra, nella piccola data, nell'incognito nome. E non si guarda più, e non si ammira più. E ci si riduce ad esaminare freddamente, poveramente materialmente. Senza entusiasmo e senza commozione.

La guida è cosa per il cervello, non per il cuore. E ci si estasia e si rivive con il cuore, non col cervello.

Spesso quest'affare cancella la poesia delle cose. E allora è una rovina. Ha rovinato anche me.

Una rara edizione

della "Gerusalemme Liberata,,

CREMONA, 16.

A Casalmaggiore fiorì nel medio evo l'arte della stampa. Infatti nel 1486 vi si trasferì la famosa famiglia Soncino, che ultimò la stampa di uno dei primi libri di preci in carattere ebraico, oggi di valore inestimabile. Successero a tali tipografi, Alessandro Farra e Antonio Canacci, nel 1581.

A quest'epoca risale appunto la stampa di una delle prime edizioni della «Gerusalemme Liberata», mentre era in vita lo stesso Torquato Tasso. Di codesta opera, sempre tenuta in grande pregio dai bibliofili non v'era a Casalmaggiore nessun esemplare: l'unica copia rimasta fu nel 1861 offerta in dono all'Eroe dei due mondi in occasione di una sua visita a quella cittadina.

In questi giorni una copia di tale volume è stata rintracciata presso un libraio antiquario ed acquistata dal Comune di Casalmaggiore per l'istituendo Museo.

V Esposizione Giuliana d'Arte

Le mostre retrospettive

di tre pittori friulani

Oggi, nelle sale del Palazzo Municipale di Udine, s'inaugura la Va Esposizione regionale d'Arte, indetta dal Sindacato regionale giuliano e organizzata dal Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

In questa Esposizione, che, innestandosi al ceppo delle Biennali friulane, comprende le opere degli artisti della Venezia Giulia, saranno presenti in ispirito, rivivendo a traverso le loro creature pittoriche tre artisti friulani troppo presto rapiti alla vita e all'Arte: Livio Bondi, Vittore Antonio Cargnel, Alessandro Filipponi.

Riservandoci di parlare di queste mostre retrospettive offriamo oggi i profili dei pittori scomparsi.

Livio Bondi

In questo mese che lo vide nascere, trentasei anni or sono, Livio Bondi ritorna nella sua città. Vi ritorna dopo una lunga assenza; non terremo calcolo delle fugaci apparizioni avvenute in tempi relativamente recenti, dopo eventi memorabili vissuti in tutta la loro tragica e gloriosa epopea che fecero di lui, adolescente, un uomo e dall'uomo maturarono lo artista.

Un po' artista era stato veramente sin da ragazzo, fin da quando, ancor sui banchi della scuola, s'indugiava con biricchina disinvoltura a fermare sulla carta, con tratti rapidi e sicuri, i sogni della sua galloppante fantasia di bimbo precoce. Quante volte sul Colle del Castello, che vide gli anni della nostra spensierata fanciullezza, si appartava dalla nostra chiassosa compagnia per esaltarsi, rapito nella contemplazione di un tramonto sfolgorante di porpora e d'oro, in un scenario magnifico di verde e d'azzurro, nello sfondo superbo del cerchio dei monti. Spettacoli questi che trovavano melodiose rispondenze nella sua piccola anima di poeta.

Vi ritorna con bagaglio completo di tutti i suoi studi, di tutte le sue esperienze, con tutta la sua passione, con tutte le speranze di quella che fu la sua troppo breve giornata.

Caro e triste ritorno!

Crudele destino il suo. Scampato miracolosamente alla morte che pur aveva, mille e mille volte guardata virilmente in faccia sulle assolate pietraie del Carso, due volte bagnate dal suo sangue vermiglio, doveva poi soccombere, in pieno rigoglio di vita quando, nella scia di un luminoso sogno, era lanciato verso le più ambite conquiste.

In una saletta di questa bella e interessante rassegna artistica, così bene organizzata dal Sindacato Regionale Fascista, che oggi viene ufficialmente inaugurata, mani fraterne hanno raccolto con religiosa cura parte della varia e numerosa produzione del Bondi. Omaggio postumo e doveroso alla memoria di Lui che seppe, in un breve ma intenso palpito di vita fondere, in dolce connubio, l'amore per la Patria con quello per la Arte.

Chi lo conobbe fanciullo, chi lo ebbe compagno di studi, a fianco nell'ora grave del cimento, o lo seguì nella sua rapida ascesa varcando la soglia di questo piccolo tempio fatto d'amore e di ricordi proverà un senso d'infinita tristezza e invano cercherà l'amico affettuoso, il caro compagno, il prode commilitone, il dolce poeta: Livio Bondi non gli sorriderà più.

Sono circa una ventina i lavori esposti, parte dei quali di proprietà della famiglia, parte provenienti da enti o collezionisti che hanno prontamente aderito all'invito loro rivolto, permettendo così di raccogliere, per la prima volta in Udine, un complesso di opere tali che permettesse di formulare un giudizio esatto sul valore del compianto artista concittadino.

Studi di composizione concepiti con profondità di sentimento, maschie facce disegnate a pennellate larghe e vigorose, paesaggi con strane luci e leggiadre iridescenze e delicati pastelli in una sommessa, dolce armonia di toni ci dicono con quanta e quale serietà di intenti il Bondi si fosse accinto nel difficile sentiero dell'arte.

Non è però nostro intendimento approfondirci in un esame critico, troppo sentito è ancora in noi il rimpianto per la Sua dipartita, e troppo viva sentiamo in questo luogo la presenza di lui per riguardarlo, esclusivamente, come artista; lasciando quindi ad altri il compito di farlo.

Dinnanzi a questa raccolta di opere sue, splendida eredità spirituale d'un nobile temperamento, vivace e ricca espressione di una sensibilità squisita, c'inchiniamo riverenti alla sua memoria sciogliendo il voto fatto nell'ora amara: del commiato paghi se saremo riusciti, nel modo migliore che ci è stato possibile, a realizzare l'ardente desiderio manifestatoci più volte dal caro amico scomparso e cioè quello di presentarsi al vaglio dei suoi concittadini nella sua veste più bella.

***

No, oggi non è giornata di pianto, oggi è festa per Te.

Non vedi come il tricolore garrisce, gaio al vento? Non senti per l'aria, nel sole un che di giulivo che ti rende contento?

Oggi è la tua apoteosi, o azzurro Livio Bondi!

Non ci sono i tuoi fanti sul Podgora, a Gorizia, sul S. Gabriele cupo e terrificante e su Monte Santo dove, col prode comandante De Matteis, caduto in cima al baluardo famoso, con Slataper, medaglia d'oro, Remo Fasani e gli altri intrepidi di quel vostro leggendario «Battaglione del Diavolo» compiste l'audace impresa che a te valse la medaglia d'argento. E nota, ci è pure la tua fama d'artista.

Questa tua amata città che lasciasti giovanetto, ma di cui serbasti nel cuore il ricordo più vivo oggi lieta e orgogliosa ti accoglie e ti saluta, due volte presente, nel nome divino dell'Arte e nel nome sacro della Patria.

LUIGI NONINO

Vitto e Antonio Gargnel

Sarebbe ingenuo credere che la parola d'un poeta basti a dar vita a un quadro, quando il quadro non abbia in sè gli elementi della sostanza vitale. Il poeta può fare egli stesso un quadro coi colori della sua fantasia: ma quando si trova di fronte all'opera d'arte, ogni parola è superflua. Chi crede all'accoppiamento dell'arte non sente che ogni arte, da sola, è la fusione, la compenetrazione di tutte. Si ha la statua armoniosa, la parola plastica, la musica descrittiva, la pittura musicale.

Si è in mezzo a quest'ultima. Non mi atteggio a critico d'arte; non è la mia partita; sono solo un fratello di tutti gli artisti sinceri. In questo caso sono un fratello commosso.

Commosso, che è più di ammirato. Certe volte non si applaude, ma si è felici.

Respiriamo qui un'atmosfera di preludio, un profumo di freschezza, una verginità che si allegra pur con la sua melanconia.

A noi importa relativamente poco sapere che Vittore Antonio Cargnel fu allievo del Laurenti, che vinse il premio Rossetti alla Prima Biennale di Venezia col famoso quadro «Averte faciem tuam»; che «Il fine del giorno a Pedavena» all'Esposizione di Arte Italiana a Pietrogrado fu acquistato dal Granduca Alessio; che egli insomma raccolga allori dovunque e diffonda la grazia insomma della sua opera, dal Salone di Parigi alla Galleria di Udine alla Galleria Herbert Curt Georg di Lipsia; non abbiamo bisogno di tutto ciò. Questa «Caligine vespertina», quel «Pomeriggio a S. Martino di Castrozza», quella «Novena di Natale», quel «Ritorno dai campi» — per non citarli tutti, sono quadri che rivelano un'anima.

Ci basta. Poichè essi s'impongono da soli, c'interessa sapere qualche cosa al di là delle forme. L'opera del Cargnel ci racconta quasi la sua vita. Quel senso di pace, di riposo, di bontà, di semplicità, fra il georgico e il religioso, fra Teocrito e Jacopone da Todi, ci comunica «uno spirito» e quasi ci fa immaginare la sua figura bonaria, nella quale sarebbe difficile distinguere il padre dall'asceta, il fanciullo dall'uomo.

Che egli sia poi impressionista, futurista o novecentista, noi dobbiamo essergli grati per il godimento spirituale che ci procura. Sola pregiudiziale è che egli sia un artista inspirato, che non lavora per vincere premi, all'infuori di ogni incasellamento precario, d'ogni classificazione teorica.

Egli getterà ondate di suoni per quelle valli stesse che ebbero sulla tela il dono dei suoi colori.

STEFANO TUSCANO

Alessandro Filipponi

Chi marcia all'avanguardia trepida e s'attacca alla terra; Nella tregua uno scatto, un balzo e di nuovo si stringe alla terra. Filipponi era sempre in attesa di battaglie, la sua produzione è costituita da sbalzi, ritorni, negazioni.

Egli voleva segnare una via, cercandosi attraverso forme di arte che sovente si rendono ostiche, perchè negano molte qualità comuni per porre in maggiore evidenza un fatto plastico principale perno dell'opera.

Poichè la sua natura lo portava alla negazione di quelle manifestazioni facili, che formano il pane spirituale della massa, era inviso a tutti quelli che temevano nelle offese vicine una vittoria di domani.

Inquesti recenti lavori, le qualità divengono più serie e sicure e specialmente dove il colore disteso in una superficie piana, acquista peso e materia, senza spegnersi mai, come ad esempio in «Accordi» dove la pasta oleosa rimane chiara e delicata, ravvivata da tocchi di toni puri.

Uno spirito classico andava facendosi strada, poichè nel suo ultimo viaggio a Roma gli fu dato di studiare e di innamorarsi delle creazioni schematiche lasciateci dai primi cristiani nelle catacombe.

Ma già egli sentiva la brevità della vita, già sentiva che lentamente le facoltà creative andavano illanguidendosi, e le affrettava dal suo letto di morte.

Triste esodo di un giovane, che aveva sognata la vita come una gioiosa foresta ricca di chiare fonti, di delicate ghirlande ove egli si era fatto invece grande e poderoso precocemente invecchiando alle soglie della stessa giovinezza.

Perdonò a tutti quelli che non lo avevano aiutato, a coloro che con pentimento recente lo volevano loro; conscio dinanzi al mistero della morte di portare con sè non detta la sofferta parola, lasciando alla terra solamente il segno di un'ala che si andava spiegando.

CANDIDO GRASSI

CINEMA

Ad Udine... Due buone films la settimana scorsa all'EDEN. — La prima: «La Spia» svolge con un certo senso realistico, per quanto cinematografico, una trama di spionaggio e di guerriglia coloniale sui margini dell'insurrezione del Riff. In essa ci sono tratti cinematografici particolarmente interessanti, belle fotografie, riuscite sonorizzazioni.

La II.: «Enigma», è di Marlene Dietrich. — E' una delle prime films, ancora girate in Germania, da questa tanto discussa «star», che oggi furoreggia in quello di Hollywood e che noi presto risaluteremo all'Eden in «Disonorata». Pur non avendo nulla di straordinario, questa film è interessante e permette alla Dietrich di sfoggiare le caratteristiche che l'hanno portata ad Hollywood prima, e alla celebrità poi, «Enigma», per quanto girata due anni or sono, è un'ottima film, e vanta uno accurato vantaggio ed una buona fotografia.

★ All'EDEN nella seconda quindicina del mese corrente verranno proiettate le seguenti films: «Conquista dell'America» Paramount, con Chevalier; «Lo specchio verde» Metro, con la Sebastian; «Carcere» (Big House), Metro, parlato in italiano; «Caino» Alfa, «I prodigi del 2000», Fox.

★ Al CECCHINI invece: «Chi non cerca trova», Metro, con Buster Keaton; «Traccia bianca», Fox; «La stella del Cinema», Cines; «I vampiri», Fox; «Valtzer del Danubio», Alfa.

★ All'IMPERO: «Il solitario della montagna», film Cine-Pittaluga, cantato e parlato in italiano, con Letizia Bonini, Laura De Montel, Carlo Ninchi, Gustavo Serena e Giorgio Bianchi.

In Italia... Armando Falconi sarà l'interprete di un nuovo film brillantissimo ed intonato al suo squisito temperamento comico.

Questo nuovo film che andrà in lavorazione prestissimo, si intitolerà: «Un buon ragazzo», e sarà dovuto alla immaginosa fantasia dei due simpatici ed applauditi autori italiani Dino Falconi e Oreste Biancoli.

Anche questo lavoro sarà diretto da Mario Camerini, il quale ha ormai terminato il montaggio di «Ostrega che sbrego!» — Armando Falconi avrà a collaboratori artisti di cartello che formeranno un assieme degno del più brillante successo.

★ Sotto la direzione di Carlo Campogalliani si è iniziata la lavorazione di uno «short» con le «Notti di Sicilia» collaborazione della famosa Orchestra «Sicania». Sarà un film di colore e di carattere, ricco di melodie e di danze originali.

★ La «Cine Artistic» Milano ha ultimato lo short «Sinfonie della città»; visione totale e completa della vita di un giorno di una grande metropoli italiana. E' un lavoro di alta italianità, ideato e diretto da L. M. Ratto.

«Canzone di Mirka» è il titolo di un suggestivo short girato dalla Vox film (Milano). I motivi musicali sono del geniale maestro Gino Pazzali: la direzione artistica è di G. De Liguoro e ne sono protagonisti Tamara, Judax, Giuseppe Derbia, Malia Dogy.

★ Un grosso gruppo di capitalisti presieduto da Ansaldo ha presentato al nostro Governo il progetto per trasformare in films sonori le principali opere italiane e cioè quelle di Rossini, Bellini, Donizzetti, Verdi, Boito, Ponchielli, Puccini, Mascagni ecc.

La realizzazione si dovrebbe fare con l'orchestra della Scala e una «troupe» di artisti di prim'ordine.

★ Alla «Cines» sono stati posti in lavorazione due nuovi films, mentre altri quattro si trovano nel reparto montaggio in procinto di essere «lanciati» nella presente stagione.

All'estero.. La giuria che annualmente si riunisce ad Hollywood per stabilire i dieci migliori direttori dell'annata, ha indicato fra i primi: Ernst Lubitsch per «Smilling Lieutenant»; Josef von Sternberg per «Marocco» e «Disonorata»; Richard Wallace, Rouben Mamoulian, John Cromwell, tutti e cinque della «Paramount». Gli altri 5 appartengono a 4 differenti Case produttrici.

★ Jacques Feyder è tornato in Europa. Terminato il suo impegno con la M.G.M. è stato impegnato dalla «Pathé Natan» per la realizzazione di un film il cui soggetto è stato da lui ideato e scritto. Il film porterà il titolo «1940» e ne sarà protagonista Françoise Rosay sua moglie.

★ Arte y Cinematografica di Barcellona (Spagna) ci fa sapere che nel mondo esistono 9662 cinematografi che appartengono alle nazioni di lingua spagnola le quali hanno una popolazione approssimativa di 106,190,000 abitanti. Noi troviamo molto interessante tale statistica agli scopi di un raggruppamento di tutte le nazioni del ceppo latino il quale ha una popolazione complessiva di 246,000,000 circa di abitanti.

Ciò darebbe la possibilità di eseguire dei films nei tre idiomi: spagnuolo, francese, italiano, ed il rendimento sarebbe ultrasufficiente a coprire il costo ed il giusto lucro e ad ottenere un trattamento di perfetta eguaglianza coi gruppi anglosassoni e teutoni per lo scambio della produzione.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Pro opere assistenza invernale

Convocati dal Commissario del P. N. F. di Cividale maestro Giovanni Sclubla sono intervenuti nell'ufficio (Casa del Littorio):

Il cav. Giuseppe Sandrini Podestà di Cividale, anche per l'O. N. B., la signorina Amelia Zuliani per la Delegata del Fascio Femminile, Donna Amelia Leicht, momentaneamente assente, Monsignor Massimiliano Turco, canonico del Capitolo per il Decano Capitolare il cav. Giuseppe Mulloni, Presidente della Sezione Combattenti, il cav. uff. Giovanni Lorenzoni, Preside del Liceo Ginnasio, il prof. Aristodemo Argenton Preside della R. Scuola di Avviamento al lavoro, il prof. Angelo de Benvenuti per l'Ufficio Stampa e per il Comitato d'Azione Dalmatica, il cav. Giulio De Vecchi, Direttore della R. Scuola Industriale; il cav. Antonio Rieppi, direttore delle Scuole Elementari anche per l'opera Maternità e Infanzia il cav. Riccardo Albini Presidente della Congregazione di Carità, anche per il Sindacato Commercianti, il cav. Giuseppe Marini, delegato della Croce Rossa Italiana il rag. Spartaco Pagnutti e il rag. Pietro Missio.

Il Commissario legge la circolare di S. E. il Segretario del Partito, e quella di pari data del Commissario Federale, illustrandone il profondo significato. E' aperta una breve discussione, e si decide di demandare al Commissario di convocare i datori di lavoro per lunedì 19 corr., e il Comitato per il giorno seguente.

Per risolvere la questione del Teatro

Riceviamo:

In questi giorni si dibatte una questione di interesse generale, quella del Teatro Sociale Ristori, per farlo corrispondere alle esigenze tecniche e moderne e per assicurare alla popolazione un certo numero di spettacoli all'anno. Nell'ultima assemblea dei soci, non fu approvata la vendita del Teatro, nè la demolizione dei palchi per ridurre in due gallerie, dando così accesso a un numero maggiore di spettatori e un superiore incasso.

Sappiamo ora che si vanno raccogliendo delle firme fra i soci perchè il Teatro venga venduto al migliore offerente. Plaudiamo questa iniziativa, ma non ci sembra che corrisponda agli scopi, perchè una Ditta privata non darà mai la garanzia che il Teatro possa funzionare con decorosi spettacoli e un privato certamente non potrà sobbarcarsi dei deficit per divertire la cittadinanza, o al privato pure non verranno concessi sussidi straordinari per allestimento di spettacoli. Così il Teatro non sarebbe adibito che a qualche film, ed a balli durante il carnevale e qualche spettacolo di poca importanza.

La migliore garanzia sarebbe quella di vendere o cedere il Teatro al Comune, come bene ha prospettato all'assemblea S. E. l'on. Leicht.

Questa sarebbe l'unica garanzia perchè il Teatro possa funzionare, poichè il Comune per disposizione di legge può avere varie facilitazioni che andrebbero a beneficio dell'intera cittadinanza.

Il Comune poi oltre che avere il Teatro, nella adiacenza di questo potrebbe fabbricare, per adibire i locali a vari usi aumentando così il patrimonio del Comune stesso.

Questa sarebbe la tesi che ogni socio dovrebbe votare, dando così prova di civismo e per assicurarsi che il Teatro Sociale Ristori, che ha ospitato illustri attori, sia potuto mantenere in attività con vanto e decoro della città.

Non dubitiamo che il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini prenderà a cuore questo importante problema.

Alcuni cittadini

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una serie di contravvenzioni

Le guardie urbane hanno elevato le seguenti contravvenzioni:

Colloredo Antonio di Alessandro di Cordovado, Cristante di Casarsa Peronese Gustavo di Cirillo da S. Vito, Bernava Emilio di Pietro di Gleris, Bertolo Giuseppe di Guido da Gleris, Basso Valentino di Emilio, perchè in bicicletta sprovvista di fanale. Campesan Filippo fu Napoleone da Mestre perchè ostruiva con l'auto il marciapiede. O. N. D. di Casarsa perchè attaccò manifesti senza il permesso. Covassi Marson Albina da Bagnarola perchè correva in bicicletta per un viale pedoni di Madonna di Rosa; idem Pain Fortunato di Eugenio da Bagnarola; idem Pittoni Antonio Sergio di Antonio da S. Vito; Colin Giovanni fu Francesco da S. Vito perchè vendeva dei cocomeri senza il prescritto velo; idem Praturlon Angelo di Giuseppe da S. Vito; idem Colloredo Antonio di Alessandro da Cordovado; Businello Lucia ved. Sbrogio da Mogliano Veneto per transito con autocarro e rimorchio per la Piazza V. E.; Facchin Luigi di Luigi da Noventa di Piave, pollivendolo, perchè acquistava pollame prima dell'ora prescritta. Società An. Beni Rustici Gaspardis Luigi da Torre di Zuino perchè il rimorchio sprovvisto di fanale; Furlan Ferruc. di Antonio da Treviso perchè aveva la carretta sprovvista della targa di riconoscimento; Bertoia Virgilio di Luigi da S. Vito perchè transitava con un carretto pel marciapiede; Zanin Antonio da Treviso perchè transitava con un autocarro carico con un'altezza superiore al prescritto; Flocco Giuseppe fu Bernardo da S. Michele Extra perchè transitava con autocarro carico di cocomeri per la Piazza V. E.; Pilati rag. Carlo Alberto da Schio perchè transitava con l'auto senza il fanalino di dietro acceso; Morassutti Giovanni da Sesto al Reghena e Bot Antonio pure da Sesto al Reghena per abbandono il primo di un asino e il secondo di un mulo; Collo Erminio di Giovanni da S. Vito e Carlin Arduino fu Angelo da Cordovado perchè transitavano in carretta senza il prescritto fanale; Campi Dario perchè percorreva in bicicletta pel marciapiedi, nonchè perchè la stessa era sprovvista di freni o di campanello; Gasparotto Giovanni di Angelo da Pordenone perchè transitava per la Piazza V. E. con l'auto con il fanale posteriore spento: Pavan Domenico e fratelli di Ferdinando perchè transitava per la Piazza V. E. con un autocarro e rimorchio carichi di uva; idem Fermi Danilo.

La VII rassegna ippica annuale

Oggi sabato 17 andante nel foro Boario avrà luogo la già annunciata VII rassegna ippica annuale dotata di numerosi premi in denaro.

Si prevede un'ottima riuscita.

Da S. GIORGIO Richinvelda

Opere di assistenza invernale

In seguito alle disposizioni della Federazione del P. N. F. il Segretario Politico ha proceduto alla nomina ed all'insediamento del Comitato Comunale Ordinatore «Pro Opere di Assistenza Invernale». Esso è così formato: Presidente Crovato rag. Elia, Segretario Politico; Membri: Luchini cav. Leonardo, Podestà; Camilla Pecile Segretaria Fascio Femminile; geom. Guido Tesan, Presidente O. N. B.; co. Gualtiero di Spilimbergo, Giudice Conciliatore; Luchini Maria Ballico, Delegata C. R. I.; maestro Zannier Mario, per gli insegnanti; Don Angelo Petracco, parroco; dottor Luigi D'Andrea, Presidente O. N. M. e I.; dott. Alessandro D'Andrea, medico condotto. Segretario: Macorini Antonio, Segretario Amministrativo del Fascio.

Il Comitato Comunale Ordinatore ha tenuto già la sua prima adunanza nella quale il Segretario Politico ha presentato un piano di lavoro atto a raggiungere nel miglior modo possibile gli scopi della manifestazione che si svolgerà nei giorni 27 e 28 corrente. Sono stati costituiti perciò i Comitati Frazionali Esecutivi, così formati:

CAPOLUOGO: Zanetti Marco Francesco, Don Angelo Petracco, Zannier Lina, D'Andrea Zardo Maria.

AURAVA: Bisaro Gio Batta, Don Silvio Mascherin, Luchini Clotilde, D'Andrea Agosti Luigia.

POZZO: Secco Luigi, Mascherin don Silvio, Ianich Amelia, Della Rossa Nives.

COSA: Don Umberto Martin, De Carli Anita.

RAUSCEDO: D'Andrea Celeste, Don Carlo Sabot, Bisutti Anna, Di Benedetto Irene.

DOMANINS: Oberoffer Vittore, Parroco, Bisutti Maria, Lenarduzzi Amabile.

Siamo certi, per lo spirito benefico che anima la nostra popolazione, che la manifestazione fascista a favore dei disoccupati e dei bisognosi raccoglierà i più larghi ed autorevoli consensi. Sarà svolta a questo scopo da tutti i Comitati, ma specialmente dai sacerdoti nelle Chiese e dagli insegnanti nelle Scuole, una attiva propaganda. Il 25 corr. sarà tenuta alle ore 13 in S. Giorgio una conferenza illustrativa tenuta dal maestro Zannier Mario.

Da CERVIGNANO

Celebrazione dei Fasci Giovanili

(ril.) — Nella Sala del Littorio della Casa del Fascio, presenti tutti i giovani fascisti della Sezione, il comandante C. M. signor Pietro Delponte tenne un vibrante discorso celebrativo del primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Diede quindi lettura del Decalogo dettato per i giovani fascisti da S. E. Giuriati spronando i presenti ad attenersi strettamente a quanto in esso prescritto poichè solamente in tale modo i giovani fascisti potranno divenire i fedeli militi continuatori della Rivoluzione.

Terminò inneggiando a S. M. il Re, al Duce, all'Italia Imperiale.

Un potente triplice alalà coronò l'elevato discorso del comandante Delponte.

Dopodichè i centocinquanta giovani fascisti, militarmente inquadrati, percorsero le vie cittadine al canto degli inni fascisti, festosamente acclamati dalla popolazione.

In testa al corteo, oltre ai gagliardetti della Sezione Fascista, vi era la fanfara del Fascio Giovanile di combattimento.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato settimanale di giovedì u. s.

Frumento al q.le lire 90; Granoturco 58; Patate 45; Fagioli 130; Vino nostrano all'ett. 160, importato 120; Fieno al q.le 25; erba medica 27; avena 65; legna da ardere 16; Buoi peso vivo al q.le 220; vacche 180; vitelli 240; suini 260; galline peso vivo 6; tacchini 4; oche 3; anitre 3.50; Uova al pezzo 0.45; Latte al litro 0.80.

DA PORDENONE

Il concorso per i modelli volanti

Come annunciato, nei giorni 25 e 28 ottobre, nell'ex Campo d'Aviazione della Comina, per l'encomiabile iniziativa di alcuni concittadini, avrà luogo un concorso per modelli volanti riservata ai pordenonesi.

Diamo pertanto qui sotto il regolamento:

«Il concorso è aperto esclusivamente ai cittadini pordenonesi. I modelli per la gara devono rispondere ai seguenti requisiti: essere completamente montati, non superare le seguenti misure: dal centro rispetto a tre assi simmetrici m. 1.75, m. 1.75, m. 0.75, il modello più pesante dell'aria deve essere azionato esclusivamente con sistema moto propulsore. Il modello deve essere atto al volo autonomo, tenendosi staccato dal suolo in modo evidente, essere costruito con criteri tecnici ed atto esclusivamente per il lancio a mano.

La gara consisterà in una prova di durata di volo, compiuta dall'istante del lancio al momento che il modello toccherà per la prima volta il suolo.

Non vi sono distinzioni di categorie. Sono concessi due lanci, dei quali verrà classificato il migliore. Tempo minimo per essere classificati: venti minuti secondi di volo effettivo. Nella classifica sarà tenuto conto della perfezione nella costruzione nonchè del comportamento del modello durante il volo e l'atterraggio.

L'iscrizione deve essere fatta entro il 23 ottobre in corso, mentre la gara verrà fissata per i giorni 25 e 28. Tassa d'iscrizione L. 3.

Le decisioni della giuria, composta di cinque membri, sono inappellabili. Essa inoltre ha facoltà di sospendere il concorso quando le condizioni atmosferiche non fossero favorevoli per il buon esito della prova.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Mario Puppin.

Associazione Arma del Genio

L'Associazione Arma del Genio «S. Barnaba» Sottosezione di Pordenone comunica:

Per tutti i partecipanti all'adunata di Udine la partenza è fissata per domenica 18 corrente, alle ore 7 del mattino.

Dovranno trovarsi quindi con puntualità militare in detta ora, nel Piazzale XX Settembre, di fronte all'Albergo Centrale.

Nel campo scolastico

Con un provvedimento molto opportuno, il Podestà ha istituito nella frazione di Roraigrande la quinta classe elementare, dando così modo di completare il corso agli allievi della frazione.

Furto

L'altra notte, il contadino Giovanni Zanetto da Palse di Porcia, rimase vittima di un furto di lire 1800. Lo Zanetto aveva lasciato contro sua usanza la giacca nella stalla e quest'imprudenza gli costò cara perchè nel riprenderla la trovò alleggerita del portafoglio contenente L. 6400 ed importanti documenti.

Nelle febbrili ricerche ebbe la fortuna di trovare la cassaforte perduta in aperta campagna. Le carte erano intatte e il denaro presentava un ammanco di 1800 lire. Ladro relativamente onesto in quanto che lasciò al derubato 4600 lire!

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 2 al 15 ottobre 1931:

Nascite: Nati vivi: maschi n. 6, femmine n. 11; totale n. 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Col Santo con Santarossa Armida. — Amati Giuseppe con Berlomo Rosa — Cescot Giuseppe con Sartor Ida.

Matrimoni celebrati: Scaramelli Giovanni con Sartori Maria Francesca. — Ferronato Catterino con Bolognin Vittoria. — Grizzo Umberto con Barbui Veneranda.

Morti: Babbin Giuseppe fu Giovanni d'anni 55 — Rommet Giulia di Giovanni d'anni 14 — Donadej Rosina fu Antonio d'anni 63 — Barbesin Santa fu Osvaldo d'anni 33 — Buttignol Ugo fu Luigi d'anni 16 — Giuseppin Luigi fu Valentino d'anni 72 — Carazza Norina di Reno d'anni 6 — Tajariol Emma di Dirazio d'anni 26 — Tolusso Vincenzo fu Giovanni d'anni 64 — Lurigon Gino di Giuseppe d'anni 8 — Ramin Angelo fu Luigi d'anni 86.

Da DIGNANO

A proposito di restauri nell'antica pieve

La chiesa matrice, intorno alla quale è sorto il Camposanto, è uno degli edifici sacri più pregevoli in Provincia, e merita perciò tutto l'interessamento da parte dei preposti alle belle arti. Degno di nota anche l'antico, elegantissimo campanile.

Da qualche settimana erano stati iniziati opere di restauro a cura del podestà e del parroco, ponendo fine così ad un troppo lungo abbandono, già lamentato, in passato, in questo giornale. Nei giorni scorsi, d'ordine della R. Soprintendenza regionale alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, veniva inviato apposito incaricato per esaminare l'andamento dei lavori, senonchè questi constatava come essi non venissero eseguiti a regola d'arte, come è stretto dovere. Tra altro, all'antico campanile è stato data, contro ogni criterio, una mano di bianco! La ricostruzione poi del soffitto a travi viste è eseguita in modo affatto arbitrario, danneggiando l'estetica dell'edificio sacro. L'incaricato, a quanto risulta, proponeva subito al podestà la sospensione dei lavori, per dar tempo alla R. Soprintendenza di suggerire le opportune correzioni nell'interesse del decoro della chiesa. Non essendo stata accolta la domanda, la R. Soprintendenza si rivolgeva a S. E. il R. Prefetto, il quale infatti con sollecitudine fascista, mediante telegramma diretto al Podestà, ingiungeva la sospensione dei lavori.

E' sperabile che la R. Soprintendenza giunga in tempo per rimediare, con le sue disposizioni, a quei lavori che furono eseguiti in contrasto con le esigenze dell'arte, e ad assicurare pertanto alla antica matrice, la primiera bellezza.

Da quanto è accaduto prendesi l'occasione per osservare che i preposti alla pubblica cosa non debbono ostacolare, ma bensì assecondare in tutti i modi l'opera degli uffici governativi, incaricati per legge della tutela delle opere d'arte, patrimonio glorioso del nostro Paese. L'osservanza alle precise norme di legge è il primo dovere dei preposti alla pubblica cosa secondo il criterio fascista, e chi è in alto non deve cercare mai di sottrarsi. E' risaputo che tutte le chiese, che risalgono a oltre cinquant'anni, sono soggette alle disposizioni della legge sulle belle arti (art. 1.).

Non si può pretendere ragionevolmente che dovunque si sappia restaurare le cose d'arte con la dovuta competenza, e quindi, se l'ente governativo indicato interviene con progetti e direttive e impartisce in tal modo che avvengano veri aborti in materia artistica, i primi a risentirne vantaggio sono gli abitanti del luogo, i quali devono sentirsi orgogliosi di poter additare ai forestieri un'opera che riscuota l'ammirazione, e non si presti invece a giustificate proteste da parte delle persone competenti.

Queste osservazioni dovrebbero richiamare alla maggiore vigilanza ogni qualvolta, nei varii centri della provincia, si dove porre mano alla riparazione di monumenti in via di deterioramento, causa la loro antichità.

Da S. DANIELE

Grandi festeggiamenti

Il problema della assistenza alle classi lavoratrici, durante il prossimo inverno, è stato affrontato dalle locali autorità fasciste con la sensibilità e l'appassionata cura che la sua delicatezza richiedeva, e per risolverlo, come già precedentemente si è detto, è stato concretato un programma di provvidenze che certamente riuscirà efficace.

Infatti, ai grandiosi festeggiamenti svoltisi domenica scorsa, si aggiungono quelli che avranno luogo domani 18 corr. con nuovo ed imponente programma che riportiamo qui appresso.

Il generoso popolo di S. Daniele, fedele alle sue nobili tradizioni, giammai smentite, con alto senso di solidarietà umana vi parteciperà con spontanea compattezza per lenire le miserie dei più bisognosi.

Programma di domani: Ore 15, al campo sportivo del Littorio, grandi giuochi popolari con ricchi premi. Gara di lentezza in bicicletta, pignatte, corsa delle carriole con le rane, corsa nel sacchi, corsa del cucchiaio con l'uovo, taglio dell'albero della cuccagna, ed altri numerosi giuochi a sorpresa, che incontreranno sicuramente il favore del pubblico.

Ore 17.30, in piazza Vittorio Emanuele, sarà estratta la grande lotteria la cui estrazione non ha potuto aver luogo domenica scorsa, dotata di vistosi premi: 1. vitella, 2. salottino in vimini, 3. macchina per cucire, 4. maiale, 5. bicicletta, 6. aratro.

La locale banda allieterà gli spettatori con sceltissimo programma musicale.

Istruzioni premilitari

Domenica scorsa hanno avuto inizio le lezioni dei corsi premilitari.

I giovani fascisti, con nobile esempio di disciplina ed obbedienza, per primi si sono presentati con fervore ed entusiasmo al canto degli inni della Rivoluzione.

I presenti sorpassavano il centinaio e sono stati ricevuti dal direttore dei corsi Capo Manipolo Ugo Maccuglia e dagli istruttori con vero e fraterno cameratismo.

Domani 18 corr., alle ore 8.30, al campo sportivo del Littorio sarà svolta la seconda lezione. Si raccomanda agli interessati di non mancare.

Adunata mandamentale dei Fasci giovanili

Domani domenica, alle ore 16, i reparti celeri dei Fasci Giovanili di tutto il mandamento saranno a S. Daniele per essere passati in rivista dal Comandante Provinciale.

Pertanto, tutti i giovani fascisti di questa sezione dovranno radunarsi, alle ore 15,30 precise, in divisa, nei locali della sede al Palazzo Comunale. Nessuno deve mancare.

Da RESIUTTA

Necrologio

E' qui deceduta la signora Giuseppina Caruana ved. Alletto, madre del nostro ottimo e solerte capo stazione sig. Salvatore Alletto.

I funerali riuscirono solenni. Dopo la Messa funebre e l'assoluzione nella nostra Parrocchiale, la salma proseguì a mezzo ferrovia a Porto Empedocle (Sicilia) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Sul carro funebre furono collocate le ghirlande dei congiunti e del personale ferroviario.

Alla famiglia Alletta, che nei due anni di permanenza a Resiutta si è acquistata la generale simpatia, le più sincere condoglianze.

Da SPILIMBERGO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri alla presenza di tutte le autorità cittadine si è svolta l'inaugurazione dell'anno scolastico. Alle ore 9.15 nel cortile delle Scuole si è formato il corteo di tutti gli alunni delle Scuole Elementari, della Scuola Pareggiata «G. Carducci», della Scuola professionale «Irene di Spilimbergo». Erano pure presenti i bimbi dell'Asilo, la Centuria Balilla e i Giovani fascisti. Al Parco della Rimembranza il Direttore della Scuola Pareggiata cav. prof. Zannier, ha tenuto il discorso ufficiale, lo ha seguito il cav. Amici Ispettore scolastico che ha incitato gli allievi allo studio e a seguire con fede il Fascismo.

Alle ore 10 nel Duomo si è celebrata la Messa ove l'Ecc.mo Spirituale D. Tonchia ha rivolto delle appropriate parole alle giovani speranze della Patria. Alle scuole elementari seguì il saluto alla bandiera secondo il rito fascista.

Fascio Giovanile di Combattimento

Domani domenica 18, alle ore 14 nel cortile delle Scuole, tutti i giovani fascisti sono comandati in servizio per essere passati in rivista dal Comandante Provinciale.

Da CODROIPO

Corsi premilitari

Domani avranno svolgimento le seconde lezioni dei corsi premilitari, per i nati negli anni 1911, 12 e 13.

Tutti gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 8 nel cortile della Casa del Littorio.

Ribassi delle carni

A datare dal giorno 17 corrente nelle macellerie di prima qualità del signor Paolo Moro, sia a Codroipo che a Sedegliano, i prezzi delle carni saranno nuovamente ribassati.

E precisamente: carni bovine al kg. lire 4, senza osso lire 6; vitello prima qualità al kg. L. 6; senza osso lire 8; pollame lire 10.

Annega nel torrente Varmo

L'industriale Giuseppe Zanin di Beniamino, di Camino, l'altra sera mentre percorreva vicino il torrente Varmo, ad un tratto scorse nell'acqua un voluminoso oggetto, che assomigliava ad un corpo umano.

Difatti, con l'aiuto di altri che erano accorsi, fu estratto dall'acqua il cadavere di una donna.

Si è poi riusciti ad individuare l'annegata nella persona di Albina Zanin in Moreal, di anni 58, di Camino, la quale era caduta accidentalmente nell'acqua.

Da TARCENTO

Ente opere assistenziali

In obbedienza alle disposizioni e direttive emanate dalle Superiori Gerarchie, il nostro Podestà cap. Grasselli, ha l'altra sera in apposita riunione, costituito il comitato Comunale pro Assistenza Invernale.

Di esso fanno parte tutti i membri del locale Comitato Fascista di Assistenza Civile che da anni svolge il programma testè assegnato al nuovo Ente; ed inoltre il rev. Parroco Don Camillo Di Gaspero, il direttore didattico signor Tito Italo Bosello, il signor Emilio Fant, fiduciario dei Commercianti ed esercenti ed il sig. G. Troiano Presidente della Congregazione di Carità.

A differenza degli anni scorsi, la raccolta dei fondi, effetti di vestiario e generi commestibili, verrà effettuata nei giorni 27 e 28 corrente, Anniversario della Marcia su Roma.

Si prevede che tutti contribuiranno, facendo il massimo utile sforzo per assecondare le direttive impartite e dare nel prossimo inverno il maggior utile possibile ai bisognosi in vista di una stagione cruda e di una ripercussione sempre più sensibile della crisi mondiale.

Offerte pro assistenza invernale

Al Comitato E. O. A., sono pervenute le seguenti offerte: Fascio Giovanile di Combattimento lire 22.25; signor Previde Prato Primo cassiere Filatura Cascami di Seta in Artegna lire 50.

Da TOLMEZZO

Per il Corpo bandistico

Il Dopolavoro locale ha diramato la seguente circolare:

Per iniziativa di questa Sezione dell'O. N. D. è sorto un Comitato che, con l'appoggio del Comune, della Associazione Pro Carnia, della Società di Mutuo Soccorso e di altri Enti, si è proposto di istituire in Tolmezzo un corpo bandistico.

E' manifesta la necessità di una tale istituzione, vivamente sentita nel nostro Capoluogo, che essendo uno fra i più importanti centri della provincia, non deve trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto ad altre cittadine, ove è coltivata con vera passione l'arte della musica.

Tanto più tale necessità è sentita fra noi, quando si ricordi con senso di orgoglio a quale elevatezza, sotto la sapiente direzione dell'esimio maestro Cossetti, era giunto il nostro corpo bandistico, ricco di onori e di benemerenze, ottenute in vari concorsi del Veneto.

Per raggiungere lo scopo occorrono però mezzi adeguati dovendosi istituire una regolare scuola di musica ed assumere un maestro diplomato, abilitato anche all'insegnamento degli strumenti ad arco. E poichè i contributi che il Comune e gli altri Enti si sono assunti non bastano a coprire l'onere necessario, si dovrà ricorrere anche ad una pubblica sottoscrizione.

Il Comitato rivolge pertanto appello perchè ognuno risponda unanime all'invito con un contributo il più possibile generoso e vincolativo per tre anni, allo scopo che siano garantiti il pieno successo dell'iniziativa e la stabilità dell'istituzione, elementi essenziali perchè l'istituzione stessa venga apprezzata e favorita dalla cittadinanza.

E' certo, il Comitato, che Tolmezzo a nessun altra seconda nel culto dell'arte musicale, corrisponderà adeguatamente alle esigenze affinchè la tanto auspicata ricostituzione della banda vanto e decoro del nostro Paese, possa essere in breve un fatto compiuto.

Da RESIA

Nozze

Sono state celebrate le nozze fra l'egregio geom. Alfonso Castiglione Capo Manipolo M. V. S. N., nostro solerte collaboratore, e la distinta signorina Dora Clemente. Alla cerimonia religiosa, svoltasi nella Parrocchiale di Prato, presenziarono oltre i congiunti degli sposi numerose personalità del luogo, alle quali fu poi offerto un signorile rinfresco in casa della sposa.

Agli sposi pervennero numerosi telegrammi da parte di Autorità e conoscenti ed anche i doni offerti in numero cospicuo erano disposti in bella mostra.

I più fervidi auguri accompagnino i due giovani sposi nel lungo viaggio di nozze, da loro già intrapreso.

CRONACA CITTADINA

L'apertura della V. Esposizione d'Arte

Una medaglia d'oro di S. E. Mussolini

La sala dell'Aiace ed altre sale della Loggia Municipale si apriranno stamane per la V.a Esposizione Regionale d'Arte del Sindacato Artisti della Venezia Giulia.

La inaugurazione è fissata per le ore 11, presenti cospicue personalità.

Udine, che altre volte seppe offrire notevoli manifestazioni nel campo dell'arte, segna stavolta un avvenimento superiore ai precedenti.

Alcuni anni fa per iniziativa del Sindacato Fascista dei Giornalisti fu indetta la prima Biennale Friulana d'Arte, e, nell'occasione, si svolsero concorsi bandistici e raduni folcloristici.

Da allora, se le manifestazioni popolari ebbero nuovo impulso, anche quelle puramente artistiche si riaffermarono più sovente. Nel giugno 1930, in occasione del Congresso del Sindacato provinciale Professionisti e Artisti svoltosi alla presenza dell'on. Di Giacomo allora presidente confederale, fu deciso di dare alla Mostra maggiore risalto e importanza rendendola regionale.

La V. Esposizione Regionale di Arte, indetta dal Sindacato Artisti della Venezia Giulia ha perciò svolgimento a Udine, anziché a Trieste ed è organizzata dal Comitato provinciale di Udine del Sindacato professionisti e artisti, presieduto dall'on. Pisenti.

Oltre alle mostre di Bondi, Carguel e Filipponi, di cui scriviamo in terza pagina, l'Esposizione accoglie le opere dei migliori artisti della regione, alcuni dei quali sono stati invitati.

La giuria per le accettazioni, nominata dal sindacato fascista regionale alle Belle Arti era composta dai prof. Sambo di Trieste, Segretario del Sindacato stesso, dagli artisti Pellis, Ferrario, Sbisà e di Montereoon.

I premi del Duce e di S. E. Giuriati

S. E. il Capo del Governo, per questa esposizione d'Arte che raduna in Udine per la prima volta le opere dei migliori artisti della Venezia Giulia, ha destinato una pregevole medaglia d'oro che costituisce il premio più ambito non solo per gli artisti ma anche per Udine fedelissima.

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha pure donato, ambitissimo premio, una medaglia d'oro.

Tra gli altri premi notiamo artistiche medaglie d'oro donate dalla città di Udine, dalla sezione Mutilati, dalla sezione Combattenti, dalla città di Pola e del Comitato dell'esposizione.

Altri premi
La medaglia di Trieste

Particolare significato assume il dono di Trieste che ha assegnato all'Esposizione la grande medaglia di bronzo del Comune che, per l'occasione, può essere destinata solo per avvenimenti di notevole importanza. L'assegnazione della medaglia di Trieste alla Esposizione d'Arte, che oggi si inaugura a Udine ha speciale rilievo poiché è la seconda volta solamente che tale distinzione è stata concessa.

Tra gli altri doni rileviamo: medaglia vermeille di Fiume; medaglia d'argento di Gorizia; la medaglia d'oro — offerta dal Sindacato Giornalisti di Udine — intitolata al compianto pittore Antonio Gasparini e che non fu assegnata nell'ultima Biennale Friulana d'arte, premio «Bondi» di lire 1000.

Sono in palio altri premi speciali come il premio di lire 5000 offerto dai Sindacati dei lavoratori e una medaglia d'oro assegnata dal co. dal Torso per un paesaggio dipinto da un pittore che esponga per la prima volta.

La visita di S. E. Bodrero

Durante il corso dell'esposizione è assicurata la visita di S. E. Emilio Bodrero, presidente della Confederazione professionisti e artisti e saranno tenute conferenze in temi d'arte, svolti da illustri personalità.

Ad illustrare l'esposizione, saranno pubblicati un catalogo ed un numero unico.

Possiamo annunciare inoltre che il Comitato provinciale professionisti e artisti con decisione veramente opportuna ed utilissima, destinerà la sala centrale della sede di via Aquileia ad accogliere mostre personali di artisti friulani.

Il direttore del Civico Museo

Negli ambienti artistici cittadini è stata favorevolmente commentata la deliberazione podestarile approvata alla Consulta con la quale in seguito a regolare concorso, venne nominato Direttore del Civico Museo il camerata prof. Carlo Someda de Marco, friulano e discendente da una famiglia in cui l'arte, la poesia e la benemerita dedizione alle pubbliche amministrazioni costituiscono una nobile e precipua tradizione.

Vincendo le contrarietà dei famigliari abbandonò i primi studi classici per darsi definitivamente all'arte alla quale per atavismo sentivasi portato e gli fu primo maestro l'illustre prof. Del Puppo dal quale appreso soprattutto il metodo della ricerca di ogni regione d'Arte e di stile. Passò quindi all'Accademia di Belle Arti di Venezia ove fu allievo del prof. comm. Augusto Sezanne che teneva la cattedra di decorazione. Interrotti gli studi a cagione della guerra, al termine di questa, conseguiva il diploma d'arte decorativa e chiamato dalla fiducia dei dirigenti l'Accademia stessa si dedicava all'insegnamento in quell'importante studio ove poco prima aveva compiuti gli studi sostituendo i suoi stessi maestri.

Da qui, vinto il concorso per quella cattedra di decorazione, si trasferì a Modena ove ebbe campo di esplicare le sue attività, sia nell'assolvere incarichi speciali quali il riordinamento e ricupero del museo d'arte di quell'Accademia e la fondazione di una scuola d'arte applicata, sia nello applicare i nuovi metodi di insegnamento secondo la riforma Gentile, acquistando speciali benemerenze ed elogi riconosciutigli attraverso ispezioni ministeriali e seguite dal prof. Chini di Firenze.

Da Modena si trasferì nuovamente a Venezia ove attualmente trovasi: però egli non si considerò mai assente dal Friuli ove nei periodi di libertà veniva sempre sia per attendere al suo studio sia per interessarsi e occuparsi della vita pubblica.

Ma l'attività del Someda non si fissò certamente solo nell'insegnamento e nessuno potrebbe farsi un'idea della molteplicità delle sue opere se non visitando il suo studio a Venezia o quello della sua villa a Meretto di Tomba, ove nella tranquillità dei campi l'arte e il pensiero avevano la maggiore esplicazione.

Profondi studi di stilistica, ricerche storiche di motivi decorativi, progetti di restauri e ogni branca d'arte venne da lui trattata con profondità di studio e con uno spiccato senso d'arte. Di lui si possono citare alcuni importantissimi lavori, quali i restauri degli affreschi della Chiesa di Zuglio Carnico e di due grandi palazzi di Modena, i mosaici della facciata della Cassa di Risparmio di Mantova, la decorazione del salone della Cassa di Risparmio di Verona dell'atrio del Collegio Bertoni di Udine, i trittici, gli affreschi e la decorazione della Chiesa di Castelnuovo Vicentino e molti altri lavori che affrontarono felicemente la critica e la stampa.

Forbito conferenziere e studioso della storia dell'arte, compì studi importanti sull'arte del Tiepolo e di De Sanctis in Friuli, sulle terrecotte veneziane, sugli stili, sul fiore nell'arte, sull'altare cristiano, ecc.

Giovane e con tanto corredo di onore e di studio siamo certi che assolverà degnamente il compito che gli viene affidato e che saprà avvalorare sempre di più il nostro importantissimo Civico Museo ricco delle nostre più belle e sante tradizioni.

Ringraziamo il Podestà co. Gino di Caporiacco che sempre con particolare intuito fa cadere la nomina su un friulano, dimostrando ancora una volta il suo amore per tutto quanto concerne il nostro Friuli.

D. M.

Fondazione Livio Bondi

Al Comitato sono pervenute le seguenti oblazioni:

Somma precedente lire 5664; Avv. Alberto Mini lire 50; geom. Umberto Tosolini 30; avv. Raffaello Scrosoppi 25; ing. Primo Zagnoni 15; rag. Otello Raffaelli 15; dott. Melchiorre Ghiussi 15; ing. Giuseppe Valle lire 15; prof. Arnino Vallo Pravisani 15; Del Fabbro Giuseppe 10; Cotterli Francesco 10; cav. Pietro Casoli 10; Gaudio Achille 10; prof. De Gasneri Beniamino 10; ing Giovanni Galvani 10; avv. Carlo Rossi 10; Arnaldo Shuelz 10.

Totale lire 5.924.

Esami agente imposte di consumo

Si avvertono gli interessati che per disposizione della R. Prefettura, gli esami ad agente delle Imposte di Consumo che avranno luogo il prossimo novembre, non si basano sul D. L. 20 marzo 1930 N. 141, ma sulla nuova legge R. D. 14 settembre 1931 N. 1175 che andrà in vigore il 1. gennaio p.v. nonché nella parte compatibile con le leggi, R. D. 24 settembre 1923 N. 2030 e 28 marzo 1930 Numero 141 e relativo regolamento R. D. 25 febbraio 1924 N. 540, aggiornati con le Circolari del R. Ministero emanate e da emanarsi fino all'epoca degli esami.

Il corso accelerato per la preparazione agli esami sopradetti, diretto dal sig. Biasutti, si apre il 1. novembre ed ha termine il giorno 24 stesso mese.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 20 corrente dalle ore 11 alle 12 in via Brenari N. 9, Udine.

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione della «Mostra di Roma nell'Ottocento» organizzata in Roma dall'Istituto degli Studi Romani, le Ferrovie italiane dello Stato hanno accordato le seguenti riduzioni sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per quella di Roma: dal 1. al 26 gennaio e dal 28 marzo al 10 aprile riduzione del 50 per cento; dal 21 gennaio al 17 marzo riduzione del 30 per cento.

Il compiacimento di S. E. Bottai

per un atto del Consiglio dell'Economia

Come abbiamo annunciato, il Consiglio provinciale dell'Economia ha deliberato tra i primi Enti un cospicuo contributo per la Opera di assistenza invernale istituita presso la Federazione Fascista Friulana del P. N. F.

A S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio stesso, è giunto in merito il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento per gesto solidarietà compiuto da codesto Consiglio Economia per assistenza invernale famiglie disoccupati. — Ministro Corporazioni BOTTAI».

L'O. N. D. per l'assistenza invernale

I funzionari, gl'insegnanti e gli impiegati del Comitato Provinciale dell'O. N. B. al fine di assecondare l'opera che dalle gerarchie politiche viene esplicata per l'assistenza invernale ai disoccupati ed agli indigenti, hanno determinato di devolvere al Comitato di assistenza mensilmente l'importo di mezza giornata lavorativa.

Comitato Provinciale O. N. B.

Nomina

Il Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ci comunica:

Il signor Renato Bongermini è stato nominato commissario straordinario del Comitato Comunale di Cervignano dell'O. N. B. in sostituzione del sig. Domenico Rizzatti.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 16 corr. mese ha deliberato quanto segue:

Di assegnare sulle rendite del legato Bartolini, per l'anno scolastico 1931-1932, sussidi di studio ai seguenti studenti, distintisi durante l'anno scolastico 1930-1931.

Derigo Aldo laureando in medicina; Gardi Giovanni laureando in legge; Doretti Bruno V. anno di medicina; Spizzo Willi I. anno in medicina; Carletti Cristina 3. anno chimica farmacia e Merluzzi Luigi II. Corso teologia Seminario di Udine.

Di conferire un nuovo apporto di lire 24.900 per la ultimazione dei lavori della Casa della Contadinanza in Castello.

Di autorizzare l'impianto di 18 cartelli indicatori per le soste degli autoveicoli nell'interno della città.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Stamane alle ore 10 nel salone del Castello si svolgerà l'austera cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico delle Scuole Medie.

Alle ore 9 gli studenti si raccoglieranno con i Presidi ed i professori nella Cattedrale dove seguirà una solenne funzione celebrata da Mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Arcidiocesi.

Gli studenti preceduti dal corpo insegnante si recheranno quindi al Tempio dei Caduti, ove deporranno due corone in omaggio ai Caduti della guerra e della rivoluzione.

Alle ore 10 gli studenti si recheranno in Castello dove nel salone del Parlamento friulano terrà il discorso ufficiale il prof. Primo Zanotti.

Concorsi nell'Amministrazione

del Monopoli di Stato

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha recentemente bandito i seguenti concorsi per esami:

1) a due posti di allievo tecnico (grado 10. gruppo A) nelle Saline fra i laureati in chimica pura e in chimica industriale;

2) a due posti di allievo tecnico (grado 10. gruppo A) nelle coltivazioni tabacchi fra i laureati in chimica pura;

3) a sei posti di allievo tecnico (grado 10. gruppo A) nelle Manifatture tabacchi fra i laureati in ingegneria civile od industriale;

4) a due posti di allievo tecnico (grado 10. gruppo A) nelle Saline o laboratorio chinino di Stato fra i laureati in chimica e farmacia;

5) a tre posti di vice Segretario (grado 11. gruppo A) fra i laureati in giurisprudenza od in scienze economiche o commerciali;

6) a dodici posti di Vice Segretario (grado 11. gruppo B) fra coloro che sono provvisti di diploma di licenza d'Istituto tecnico di 2. grado (sezione commercio e ragioneria) o di Istituto commerciale.

Il bando per i primi quattro concorsi, ed il relativo programma di esame trovansi pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» N. 229 del 3 ottobre u. s.

Nella «Gazzetta Ufficiale» numero 214 del 16 settembre u. s. trovansi pubblicati il bando ed il programma di esame per i concorsi di Vice Segretario. (gruppo A e B).

Chiunque possa avervi interesse può rivolgersi per informazioni al la Direzione Generale dei Monopoli di Stato presso il Ministero delle Finanze ed all'Ufficio Compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei Monopoli di Stato in Udine, via Aquileia N. 108.

302.a Legione Avanguardista

Adunata centuria di leva

Oggi, sabato, alle ore 21 precise tutti gli avanguardisti componenti la Centuria di leva (classe 1914) sono tenuti a presentarsi alla sede del Comitato Provinciale (via della Prefettura 10) in uniforme ordinaria.

Saranno presi severi provvedimenti contro gli assenti ingiustificati.

Corsi d'istruzione per ufficiali

in congedo

Il Ministro della Guerra ha indetto anche per il prossimo inverno corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo delle armi combattenti. La frequenza è, per alcuni ufficiali, condizione indispensabile per ottenere l'avanzamento, e facoltà per gli altri.

Valendosi dell'esperienza dello anno scorso il Ministro ha dato quest'anno ai corsi in parola uno spiccato carattere di adattabilità alle particolari condizioni in cui ciascun corso dovrà svolgersi. Allo scopo di rendere quanto più è possibile proficua l'istruzione anche per gli ufficiali delle armi diverse della fanteria residenti nei piccoli centri nei quali il piccolo numero di tali ufficiali non permette di istruire appositi corsi esclusivamente per essi, il Ministero ha disposto che siano loro svolte almeno un congruo numero di lezioni proprie dell'arma loro.

Durante lo svolgimento del corso avranno luogo esercitazioni a proietto con mitragliatrici, tromboncini e cannoni per fanteria e sarà effettuato lancio di bombe. Il Ministro della Guerra ammette a questi corsi speciale importanza.

La scomparsa del garibaldino

Antonio Mascherin

La schiera gloriosa si è assottigliata ieri di un altro degli ultimi veterani del risorgimento: Antonio Mascherin.

Aveva compiuto 84 anni in gennaio, restando fin quasi all'ultimo arzillo alfiere della Società Veterani e Reduci.

Non è male che i giovani soffermino un po' il loro pensiero alla memoria di questi veterani che, per avere offerto lo spirito e il sangue devotamente alla Patria, vivono in una pagina di storia.

Antonio Mascherin, nel febbraio 1865, appena diciottenne accorse al richiamo di Garibaldi ma, sorpreso mentre passava a nuoto il Po, fu arrestato dagli austriaci a Santa Maria in Punta (Rovigo) e condannato a tre mesi di carcere duro.

Scontata la pena, riuscì ad arruolarsi nelle file garibaldine e precisamente tra i Cacciatori delle Alpi.

Il 14 luglio 1866 partecipò alla battaglia di Tre Ponti in Cadore combattuta contro gli austriaci.

Nel 1870 partecipò all'assalto di Porta Pia col 22.o Fanteria.

Fedele sempre alle idealità patrie, lavoratore, padre di famiglia, ritenne Udine come sua città natale d'elezione.

Antonio Mascherin era conosciuto e assai benvoluto. Con lui si spegne un buon patriota.

Alla sua memoria eleviamo un memore saluto.

Conferimento di assegni vitalizi

L'Istituto Nazionale a favore degli Impiegati degli Enti locali con sede in Roma (via Francesco Crispi, 10 casella postale n. 1062) bandisce il concorso per il conferimento di N. 130 assegni vitalizi a norma delle disposizioni vigenti. Gli assegni avranno la decorrenza dal 1. gennaio 1932.

Possono partecipare al concorso:

1) Gli impiegati dipendenti da Amministrazioni comunali e provinciali o da Istituzioni di pubblica beneficenza, inscritti all'Istituto da almeno un quinquennio e che siano a tutto il 31 dicembre 1931 collocati a riposo, per infermità o per età avanzata, senza diritto a pensione a carico della Cassa di Previdenza per le pensioni o di Monte Pensione degli Enti da cui dipendono o dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (art. 39 e 48 parag. a. del regolamento 20 dicembre 1928, N. 3239).

2) I sanitari (ufficiali sanitari, medici condotti, veterinari o farmacisti) che si trovino nelle condizioni di cui al n. 1 del presente avviso o che iscritti all'Istituto dal 1. gennaio 1930, abbiano riscattato il periodo di servizio dal 1. gennaio 1925 al 31 dicembre 1929 ai sensi dell'art. 6 della legge 2 giugno 1930, N. 733.

3) Le vedove (con o senza figli minorenni) degli impiegati e dei sanitari di cui al precedente n. 1 del presente avviso, purchè il matrimonio risulti contratto prima della cessazione dal servizio (salvo l'eccezione prevista dall'art. 39, parag. 1 del regolamento).

4) Gli orfani di ambo i genitori degli impiegati e dei sanitari di cui al n. 1 e n. 2 del presente avviso (orfani minorenni, orfane ed orfani maggiorenni inabili a lavoro proficuo per difetti fisici o mentali, orfane vedove che abbiano oltrepassata l'età di 40 anni (art. 39 par. 3 del regolamento).

5) I genitori di impiegati e sanitari di cui al n. 1 e n. 2 del presente avviso (art. 39 parag. 3 del regolamento).

Le domande nelle quali dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto non oltre il 31 dicembre corr. anno, il quale termine è prorogato al 31 gennaio 1932 per gli aspiranti al conferimento di assegni vitalizi che maturino il diritto a concorrere con il 31 dicembre del corrente anno.

Le domande che pervenissero oltre le rispettive date predette, e non fossero regolarmente documentate, entro i termini anzidetti, non saranno prese in considerazione.

E' bene avvertire, per norma, che non possono prendere parte al concorso i dipendenti (e loro superstiti) di Enti Locali che non abbiano avuto la qualifica di impiegati, i maestri elementari e gli impiegati che non si trovino nelle condizioni previste dall'art. 39 del Regolamento sopra citato.

Contributi associativi

Ricordiamo alle ditte che non avessero tuttora effettuato il versamento dei contributi associativi l'obbligo che loro incombe di provvedere in merito, con la dovuta sollecitudine, ad evitare la riscossione coattiva dei contributi stessi.

TRATTORIA COMUNALE

SABATO. — *Mattina:* maccheroni al ragù, arrosto di vitello; contorni.

Sera: tortellini in brodo; bollito di manzo; vitello; contorni.

I nuovi films della Cines-Pittaluga

Il Solitario della Montagna

La R.E.C.T.A. ha presentato l'altra sera al locale Cinema Impero, il primo frutto di stagione, di produzione nazionale della Cines di Roma «Il solitario della montagna» e possiamo affermare senz'altro che l'abbiamo trovato saporito.

Ben intonato l'ambiente, portato allo schermo da una fotografia nitida e tecnicamente perfetta. Vive e movimentate le scene della prima parte, vivace l'azione dei gruppi, differenti della parte seconda dove le scene sono talvolta stiracchiate e non pagano sempre l'attesa, nella preparazione del piacevole epilogo.

Carlo Ninchi, la cui maschera è ormai conosciuta ed apprezzata con simpatia, è sempre il contegnoso artista di «Corte d'Assise» e de «La scala». Egli ha già creato il suo tipo, guadagnando la non esagerata, ma soddisfacente popolarità e comprendiamo come la Cines si tenga cara la bella figura del protagonista, che caratterizza la forma maschia, tal volta rude ed apparentemente scettica, sempre contenuta nella più apprezzabile naturalezza.

Ha soddisfatto invece meno la Bonini, troppo rigida, troppo collegiale.

Buoni tutti gli altri.

Il complesso lascia lo spettatore soddisfatto, sia per la trama ben tessuta, sia per la musica, le cui tinte, ottimamente indovinate costituiscono una bella coreografia, strettamente legata all'azione.

Noi seguiamo con la più gran de simpatia e sicura fiducia l'ascendere progressivo della grande Casa italiana, che sarà indubbiamente una affermazione nazionale.

In Italia non mancano gli artisti, sia del pensiero, sia dell'azione.

E' nella scelta il maggior compito e di riporre fiducia negli stessi, dotandoli dei mezzi che si rendono indispensabili per il totale sfruttamento del loro valore.

COSTENSIS

Diffida

Il sottoscritto UMBERTO TOSO fu Giacomo di Tarcento, ex negoziante, rende di pubblica ragione che non riconosce passività o debiti incontrati od incontrabili da parte del di lui figlio AGOSTINO TOSO.

Tarcento 16 ottobre 1931-IX.

UMBERTO TOSO

Cronache brevi

Ignoti ladri hanno asportato dalla chiesa del Cristo in Gervasutta due cassette per le elemosine, con circa 50 lire.

— I Carabinieri hanno denunciato tale Davide Pasian di anni 26 da Cassacco, quale autore del furto di una bicicletta appartenente a Francesco Treu di Pietro di anni 44 di Feletto.

— Il facchino Vittorio Micheloni di anni 41, abitante in viale Palmanova 55, è stato ieri accolto all'ospedale per sospetta frattura del metatarso sinistro riportata sul lavoro. Guarirà in 20 giorni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori - LA GIOIA D'AMARE. — Serata di gala — Ore 21.

CINEMA EDEN

LA CONQUISTA DELL'AMERICA. — Spettacolo Paramount sonoro e cantato con Maurice Chevalier. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL SOLITARIO DELLA MONTAGNA. — Film Cines-Pittaluga parlato e cantato in italiano. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

CHI NON CERCA TROVA. — Comicissimo capolavoro sonoro, cantato e parlato in italiano con Buster Keaton. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
» Redazione e Amministrazione . . . 8-60
» Propaganda . . . 8-94
» Pubblicità . . . 9-59

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La "Lupi-Borboni-Pescatori,,

Stasera, dunque, avremo al «Puccini» la inaugurazione della stagione teatrale 1931-32 con la primaria Compagnia italiana del Teatro di prosa Lupi - Borboni - Pescatori.

Sarà rappresentata la nuovissima commedia in tre atti di Verneuil: «Jorral» (La gioia d'amare).

Radiorario giornaliero

SABATO 17 OTTOBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: «Il piccolo Marat», opera di Pietro Mascagni.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Grande serata di varietà.

Radio Suisse Alemanique. — Ore 20: Grande concerto sinfonico dal Casino di Basilea, diretto da Felix Weingartner.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Al Patronato Friulano Orfani di guerra. — Per onorare la memoria di Antonio Moschioni la famiglia Giacomo Sinigaglia lire 50 in sostituzione dei fiori.

Altre offerte

Dal signor dott. Umberto Cuncianini, farmacista di Pontebba, sono state raccolte le seguenti offerte a favore dell'Ospizio Marino Friulano: Cooperativa di Consumo lire 50; dottor Umberto Cunciani 10; signor Arturo Agolzer lire 10; sig. Diego Schiavi lire 10; sig. Giacomo Fior lire 5. — Totale lire 85.

Oblazioni al fondo perpetuo «Giovanni Bissattini» presso la Cucina Popolare: in memoria della compianta signorina Bianca Galanda: Ines Anderloni ved. Bissattini e figli lire 10.

La disgraziata morte d'una domestica

Ieri sera alle ore 19.45 il mugnaio Michelini Isidoro, occupato presso il molino Muzzatti e Magistris in viale Palmanova, mentre si accingeva a togliere l'erba dalla griglia presso la turbina, nel canale Ledra, scorse, trattenuto dalla griglia stessa, il corpo di una giovane donna.

Informati i carabinieri, della Stazione di Porta Aquileia, questi si recarono sul luogo provvedendo all'estrazione del cadavere che fu identificato per quello della domestica Ida Galasso di Giovanni di anni 18, da Rive d'Arcano.

Detenzione di piante di tabacco senza licenza

E' convinzione di qualcuno che si possano tenere fino a tre piante di tabacco senza il permesso della Finanza.

Ora tale convinzione è erronea ed infondata, perchè, a tenore delle leggi vigenti, non è consentita, senza licenza dell'Amministrazione dei Monopoli, la detenzione di piante di tabacco qualunque sia il loro numero e i trasgressori sono responsabili di reato di contrabbando, punibile a norma dell'art. 93 della legge organica Monopoli 21 gennaio 1929 N. 67.

La coltivazione del tabacco è vietata anche a scopo ornamentale. Può solo liberamente coltivarsi la «Nicotina colossea».

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 16 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 16.2, temperatura minima 5.1; acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

Probabilità: le condizioni del tempo permarranno buone sull'alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna; invece qualche perturbazione reciproca si presenterà sulle altre regioni, specialmente sul basso Adriatico, dove si avranno annuvolamenti frequenti, accompagnati da acune precipitazioni a carattere temporalesco e seguiti da schiarite.

Temperatura: in lieve diminuzione.

CRONACA SPORTIVA

Calcio

L'Udinese a Pistoia

Oggi partono per Pistoia i calciatori dell'Udinese che domani si incontrerà con la forte squadra toscana per la quinta partita di Campionato.

Molto opportunamente e felicemente, sono stati operati degli spostamenti e delle sostituzioni nella squadra che in questo inizio non aveva ancora saputo trovare la giusta carburazione. Fornasari è stato sostituito da Buzzi il giovane e promettente attaccante stilino sul quale da tempo si erano appuntati gli sguardi dei tecnici; Mestroni cede di nuovo il posto a Valente meno tecnico, ma certamente più maturo e più redditizio di lui non ancora temprato per le dure battaglie del Campionato. Felini, l'uomo dalle gran di risorse e dall'energia inesauribile copre domani il non facile ruolo di centro sostegno sostituendo Bonino che passa a mediano laterale, data l'esclusione di Zilli. Anche questo è uno spostamento più che sentito e non mancherà di dare i suoi buoni frutti.

Bonino è un giocatore che merita tutto il nostro rispetto non solo per quello che ha dato per tanti anni nel faticosissimo posto di centrohalf ma anche per quello che ancora vale e può dare; oggi però Felini più fresco di energia risponde meglio di lui al gravosissimo compito.

Infine è stato affiancato a Bellotto, Cirol, giocatore di sicuro avvenire e particolarmente tagliato per il posto che copre.

Queste le modifiche che la squadra ha subito e che saranno collaudate sul temibile campo degli arancioni pistoiesi.

Il Pistoia è un avversario più che temibile specie in casa, ma auguriamoci che la inquadratura della squadra ci sembra, indovinatissima, possa almeno rompere il cerchio delle partite infauste e segnare finalmente la riscossa dei bianco-neri.

Ecco la squadra: Cossio, Bellotto e Cirol — Bonino, Felini e Del Pont — Barbezagh, Vittorio, D'Odorico, Buzzi, Valente.

Cormonese - Udinese B

Domani — Campo Moretti

La squadra B dell'Udinese ospita domani al Campo Moretti, la bella squadretta Cormonese, già nota al nostro pubblico e che ha già sostenuto brillantissimi incontri con le valorose riserve dell'Udinese.

Anche quest'anno secondo una simpatica tradizione che dura da molti anni, la squadra B dell'Udinese, mentre la prima squadra tenteràma, darà brillanti prove di bel gioco e di perfetta fusione.

I ragazzi di Seminenti hanno riscosso ormai tutta la simpatia del pubblico che non vorrà domani mancare ad applaudire.

S. Giorgio - O.N.D. Monfalcone 8-2

Sul campo di S. Giorgio di Nogaro si sono incontrate in partita amichevole la forte squadra dell'O. N. D. di Monfalcone, vincitrice dello scorso campionato dell'Ulic e la locale squadra dei Liberi Calciatori Sangiorgini.

La partita fu giocata con impegno e vivacità da entrambi i giocatori i quali diedero vita via ad una fase di bel gioco.

Buona la difesa, sicura nei rinvii; ed ottima la prima linea la quale svolse un gioco tecnico ed artistico, con passaggi perfetti e profondi che disorientavano le difese avversarie, un po' confuso e scarso gioco della mediana. Il Monfalcone lasciò buona impressione, dimostrandosi una squadra tecnica e disciplinata.

Ottimo l'arbitraggio del signor Pez Germano.

Discreto il concorso di pubblico che speriamo aumenterà sempre più che dare animo ai locali giocatori giovani e volonterosi, che nell'agone sportivo tengono alto il nome di S. Giorgio di Nogaro ed ai quali vada un incitamento per quanto essi fanno e lo augurio per le future vittorie che continuando così, non mancheranno di coronare i loro generosi sforzi.

Apre la serie dei goals Tiraboschi calciando da circa trenta metri. Successivamente Moro al 25.o minuto segna il secondo imparabile punto; di nuovo su passaggio di Moro, Tiraboschi di testa segna il terzo ed a dieci minuti dalla fine del primo tempo, la veloce ala destra Maran Luciano segna il quarto goal. Nella ripresa, dopo un brillante inizio i Monfalconesi con diversi tiri impegnano il nostro portiere e segnano il loro primo punto. Questa reazione ha breve durata perchè a 15 minuti Colaniz segna per i Sangiorgini il quinto; a loro volta Maran Giovanni, Maran Luciano ed ancora Maran Giovanni portano a otto i punti, mentre a pochi secondi dalla fine i Monfalconesi segnano il loro secondo ed ultimo goal.

La squadra A ha giocato nella formazione seguente:

Gorio; Colavin e Plessi; Bisin, Ietri, Tiraboschi; Maran Luciano, Moro, (capitano), Maran Giovanni, Venturini e Colaniz.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 13 ottobre 1931)

Iscrizioni: Si avvertono le Società che le iscrizioni ai campionati sono state improrogabilmente protratte al 27 ottobre p. v. ore 21.

Brevetti atletici: Domenica 25 corrente alle ore 7 avranno luogo al Campo del Littorio di Pordenone le prove per il conseguimento dei brevetti atletici.

Incontri: A norma delle Società si ricorda che non verranno concesse autorizzazioni alla disputa di partite, anche amichevoli con Società non in regola con l'affiliazione per la corrente stagione sportiva 1931-1932.

Cambiamento sede: La Sede del Comitato e la Segreteria sono state trasportate presso il sig. rag. Luigi Bellotto, Viale Trento, Pordenone. L'orario di Segreteria resta immutato ogni martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Bocciofila

Campionati sociali "Da Patrizio,,

Orario delle partite

Come abbiamo già annunciato, domenica 18 corr. sui giochi scorrevoli della «Trattoria Patrizio» (Porta Grazzano) avrà luogo la gara per il campionato sociale di prima e di seconda categoria. I primi otto classificati della seconda, passeranno alla categoria superiore.

Ricchi premi in oro, argento e vermeille sono in palio. La lotta tanto fra gli assi, come per la seconda categoria, si prevede interessantissima.

La gara avrà inizio al mattino e proseguirà ininterrottamente.

Ecco pertanto il sorteggio che ha fissato gl'incontri e l'orario dei medesimi che i giocatori sono tenuti ad osservare, pena forfait.

I. categoria. giuoco A ore 9. Treleani contro Rui; giuoco B ore 9 Fracaro contro Maseri T.; ore 14.30 giuoco A Guardiero c. Cinetto; ore 15 giuoco B Del Piero c. Pertoldi: giuoco A ore 15 Bigotti c. Florit; giuoco A ore 15.30 Sassano Att. c. De Biasi.

De Luca Luigi e Cumar vincono per sorteggio.

II. categoria: Giuoco A ore 9.30 Gargassi contro Scoda; giuoco B ore 9.30 Ceschi c. Cantoni: ore 10 giuoco A Sporeno c. Anpetti; giuoco B ore 10 Colugnatti c. Pellarini; giuoco A ore 10.30 Ciriani c. Comis; ore 10.30 giuoco B Manente c. Morandini; ore 11 giuoco A Graberi c. Pedrioni; ore 11 giuoco B Cripon c. Zilli J.; ore 13.30 gioco A Lago c. Molinaris; ore 14 giuoco A Maseri Gins. c. Rigo; ore 14 giuoco B Feruglio c. Titton; ore 15.30 giuoco B Canellotto contro Negrini.

Saccavino, Sassano Carlo, Rodi Valerio vincono per sorteggio.

Il giocatore Florit Pietro ha offerto una grande medaglia d'argento da assegnarsi al miglior classificato di seconda categoria fra i primi 8 posti e che non sia mai stato premiato.

Ciclismo

Il IV giro del Friuli centrale a Bagnarola

Come annunciato domenica prossima 18 corrente sul percorso Bagnarola — Sesto — San Vito — Udine — S. Daniele — Clauzetto — S. Vito — Bagnarola (chilometri 150), avrà luogo l'attesissimo Giro del Friuli Centrale; corsa ciclistica a carattere regionale essendo stata scelta quale prova pel Campionato Veneto dei Dopolavoristi.

La gara è libera ai tesserati all'U.V.I. di quarta e quinta categoria (Juniori e Allievi) è il più bel successo è previsto in quanto saranno presenti tutti i ciclisti Veneti e Friulani del momento.

Oltre alla Coppa che il Podestà geom. Fabris, come ogni anno, mette in palio, la Società meccanica è dotata di dieci ricchissimi premi di classifica fra cui una bicicletta «Bertola» del valore di L. 300 nel primo arrivato di cinque altri premi speciali e una targa di rappresentanza per la quinta categoria oltre alla maglia di campione bianca con fascia tricolore nel primo arrivato dei dopolavoristi.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 24 di oggi.

Il ritrovo è alle ore 9 alle Scuole e la partenza sarà data alle 10.30 precise.

Pugilato

Commenti all'incontro di Brooklin "Carnera splendido nella sconfitta,,

NEW YORK, 16

L'incontro Carnera-Sharkey continua ad interessare la stampa americana ed è oggetto di discussione e di commenti. Il tono generale non si distacca molto dalle impressioni espresse dai competenti subito dopo l'incontro.

E' accaduto spesso che atleti di buone capacità tecniche e di doti fisiche superiori abbiano deluso la più fondata aspettativa per la mancanza di temperamento o per una fragilità poco compatibile in combattenti della massima categoria.

Carnera invece ha impressionato per il coraggio con il quale ha superato le fasi critiche e per la fredezza con la quale ha tenuto testa validamente alle manifestazioni di aggressività di Sharkey.

Carnera colpito con estrema precisione e con grande forza dal formidabile sinistro di Sharkey è crollato al tappeto, ma al conto di cinque era già in grado di riprendere la lotta. Si ritiene che la seconda caduta sia stata provocata da un urto casuale del quale il friulano ha tratto più o meno regolarmente pretesto per superare il persistente stordimento.

I giornali americani, dopo aver rilevato questi ed altri elementi messi in chiaro dal recente combattimento, concludono con elogi unanimi al coraggio ed alla resistenza dimostrati da Carnera.

Il «New York Times» dice che la sconfitta non deve abbattere Carnera che ha dimostrato di possedere qualità di pugilatore pericoloso, agile e abbastanza scientifico, anche se contro Sharkey il suo pugno non ha avuto la consueta efficacia.

Il «New York American» osserva che l'italiano ha dimostrato di possedere una enorme riserva di energia e notevolissime facoltà di ricupero. «Nessun altro pugilatore, scrive il giornale, avrebbe saputo opporre a Sharkey la resistenza di Carnera».

L'«Evening Graphic» sotto il titolo: «Carnera, splendido nella sconfitta», osserva: «Si pensava che in molti incontri da lui vinti in precedenza fossero intervenuti degli accordi: invece ieri si è avuta una smentita per le capacità palesate dal boxer. Egli ha resistito incassando formidabili diretti allo stomaco e al viso capaci di atterrare qualsiasi altro pugilatore vivente».

Il «Daily Miror», notoriamente poco favorevole a Carnera, rettifica la sua opinione e riconosce che il friulano è assai coraggioso e assai veloce, relativamente al suo peso. Il giornale osserva, però, che il suo pugno si è rivelato contro Sharkey meno potente di quanto si supponeva.

Il «manager» Leon Sée ha riferito che l'italiano era superallenato. A causa dei tre consecutivi rinvii del match, Carnera è stato costretto a sottoporsi ad uno strenuo allenamento per nove settimane, cosa che lo ha debilitato riducendo le sue facoltà di resistenza, di velocità e di potenza.

Carnera combatterà nel Sud Africa?

JOHANNESBURG, 16

E' possibile che Primo Carnera sia invitato ad incontrarsi qui nel prossimo dicembre con il campione dei pesi massimi del Sud Africa Mac Corkindale. L'idea è stata lanciata dal Vice Presidente della Transwal National Sporting Club il quale propone di offrire una borsa di 5000 lire sterline per questa gara, ciò che costituirebbe il record della storia pugilistica del Sud Africa.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50%	72.40	72.25
Consol. 5%	81.40	81.25
Prest. Littorio	81.40	81.25
Obbl. Venezie	79.25	
Francia	76.25	76.25
Londra	75.20	74.90
New York	19.22	19.20
Buenos Aires		11.28
Berlino	446.—	447.—
Vienna	267.—	255.
Romania	11.38	11.10
Belgio	269.75	276.
Spagna	175.—	184.
Praga	57.40	61.75
Ungheria	330.	334.—
Albania	369.	386.—
Jugoslavia	34.70	34.85
Grecia	24.80	24.75

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

CHASSIS FIAT 3 ter marciante adatto per 15 ter - 18 P, vendesi straoccasione. Visibile casa dell'Auto, Via di Mezzo, Udine.

MOBILI, MOBILI, MOBILI! Dove si può trovare l'assortimento più varie, più ricco? Dove i mobili più belli, più solidi, più a buon mercato? *All'Emporio* di via Portanuova 9, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

7 Appendice del "GIORNALE DEL FRIULI,,

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPO' ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

«...Poi quella lunga agonia è scossa da un pericolo più grave e inesorabile.

Un tremendo scoppio

L'11 luglio una terribile scossa fa tremare la Missione, fa crollare dei muri, e una pioggia di pietre di rottami e di terriccio si rovescia su tutti e ferisce e uccide senza pietà quanti non si trovano al riparo.

Sotto la strada che separa la Missione dalle superstiti casupole è scoppiata una mina.

La mina!... Un nemico misterioso e implacabile, contro il quale non vi è alcuna difesa, che si prepara nei visceri della terra, che cammina strisciando sotto i piedi delle vittime e che scoppia improvviso, come lo scoppio di un vulcano...

In quella folla, già pazza dalla paura, già stremata dal digiuno, la impressione è enorme. Nella febbre che la tormenta, la diffidenza anche del suolo su cui poggia i piedi, assume proporzioni fantastiche.

Le poche ore di sonno sono turbate da misteriosi rumori sotterranei, spesso volte create solo dal delirio, e le fughe i pianti e gli allarmi non hanno più tregua.

Gli eroici difensori diventano pensosi. Sono preoccupati. Sulla giovine fronte del ten. Olivieri si scava per la prima volta una ruga profonda. Non il bombardamento, non le fucilate, non gli assalti, non gli incendi, non tutto ciò che si vede e che si sente e contro cui si combatte e si muore sapendo come e perchè, ma il nemico insinuato sotto la propria casa, dentro la propria casa, cioè la morte balzante inaspettata e immediata dal suolo.

La fine allora?... No. Il nostro cervello, cammina tuttora. A fronte della mina, la contromina. Ma dove?... Non importa. Dovunque si crederà possibile, dovunque le sentinelle, porgendo orecchio, sentiranno un sotterraneo lavoro di scavo...

Così comincia un inseguimento febbrile incessante, contro l'ignoto, contro il nemico nascosto che non si raggiunge mai. E si scava per parecchi metri, di qua, di là, quasi sempre sotto la grandine dei proiettili, delle pietre e delle bombe, facendo alle fucilate dalle cime dei muri, sotto cui lavorano i più coraggiosi cinesi che ancora si mantengono in piedi. E si sospende una contromina per correre a scavarne un'altra, e si solca la terra in tutte le direzioni, e si paga quello snervante lavoro, che si manifesta sempre più lungo e inefficace, con molto sangue e con i residui del già magro riposo.

...Ormai uno scavo continuato per due giorni, che dall'interno si sviluppa all'esterno, pare debba dare ottimi risultati. Si sentono dei rumori distinti. Si spera di poter sospendere il lavoro. Il Tenente Olivieri scende nella contromina, ne studia la formazione, ed incoraggia ad andare avanti.

Ma proprio allora un formidabile scoppio lacera il suolo. La contromina non è giunta in tempo. E' scoppiata invece la mina nemica. Due case sono crollate. Si è creata una voragine nella terra. Una gran breccia si è aperta sul muro di cinta. E la pioggia di rottami ha sepolti quaranta lavoratori cinesi e cinque marinai italiani del vicino corpo di guardia.

...Chi potrà ridire il terrore di quel momento? Se i cinesi si fossero lanciati all'attacco a traverso la breccia, come respingerli in cinque soltanto?...

E frattanto sotto quel monte di macerie ogonizzano tante povere vittime!...

Accorrono i francesi. Si comincia il salvataggio con ansia febbrile. Non si bada al fuoco della fucileria, persistente, furioso, di una ferocia che strappa gridi di rabbia in quel momento in cui si cerca di contendere ad una morte orribile i compagni, e si riesce a tirar fuori tutti gli italiani, più o meno feriti, e i poveri lavoratori cinesi, quasi tutti uccisi e mutilati.

E subito si riprende l'asfissiante lavoro di ogni ora. L'enorme breccia si ripara, gli assalti si respingono ancora, ancora si spengono gli incendi, mentre il bombardamento insiste lungo, ostinato...

...Una mina. Una contromina. Uno scoppio. Una voragine. Macerie.... Si traggono a salvamento i feriti e i mutilati e i morti anche... Un attimo di caos e di morte... Poi si riprende subito la bisogna di tutte le ore... Cos'è avvenuto?...

Il piemontese Antonio Vico, ritornando con gli alpini di Ciocchino dalla impresa della Valle dell'Inferno, rispondeva (un suo braccio è malamente ferito):

— I l'uma fait soltanto pulissia...

E si continua:

«...La polvere manca sempre più. Fuori, in una casa vicina è raccolta certa quantità di zolfo e di salnitro. Provvidenziale... Di notte si va a prenderla, si mescola con carbone di legna bruciato, e si fabbrica la polvere, e si prepara una mina di trenta metri di lunghezza.

Assedianti e assediati salteranno in aria insieme nel momento supremo.

Frattanto disgraziatamente i viveri sono agli estremi. Si macina il grano e se ne dà due oncie per ciascuno al giorno, tanto per non morir di fame. I cinesi mangiano le foglie dell'acacia e si distendono a terra esausti.

Le eroiche vittime aumentano. Tre marinai italiani sono feriti. Un marinaio francese perde gli occhi, bruciati. Un altro muore con il cranio in frantumi. Un terzo è fulminato con due fucilate alla gola e al ventre.

Il luogotenente di vascello Henry si mantiene eroicamente al suo posto.

E ancora... Ancora... Altri ne cadono, italiani e francesi.

Ed ora per chi sopravvive non rimane in tutto che un centinaio di cartucce. Nessuno più risponde all'ininterrotto bombardamento nè alla spietata fucileria nemica. Si vogliono conservare i propri colpi residuati per quell'ultimo momento, in cui la nostra diverrà una estrema difesa, se pure la fame ci farà bastare le forze.

Lo strazio delle donne è indicibile. Tutti i bambini poppanti sono morti da tempo. Cadono a schiere ora i fanciulli, come fiori mietuti dalla falce. E le madri disperate piangenti, impazzite dal dolore, si trascinano ai piedi del tenente Olivieri, implorano da lui un tozzo di pane, un pugno di farina per salvare i propri figli dalla morte. E l'eroico giovane decide: morirà lui, moriranno i suoi marinai, ma la vita di quegli innocenti sarà prolungata. I suoi marinai sono diciasette soltanto. Che importa?..

Ad una certa distanza v'è un deposito di grano degli assedianti. Questo pugno di sopravvissuti uscirà e fiducioso, alla baionetta, passerà in mezzo e sopra al nemico, affronterà il fuoco della fucileria e dei cannoni... Chi rimarrà molti cadranno per via, porterà qualche sacco di grano a quei fanciulli che muoiono di fame...

(Continua).